

21 - Ente appaltante si riserva comunque facoltà di non aggiudicare e facoltà ex art. 10, comma 1 ter L. 109/94 s.m.i.

22 - Ammesse alla gara imprese raggruppate ex art. 22 e ss. D.Lgs. 406/91, ex art. 13 L. 109/94 s.m.i ed ex art. 8 D.P.C.M. 55/91 secondo modalità indicate nel "Disciplinare di gara".

23 - Ammesse alla gara imprese stabilite in uno Stato membro U.E. ex art. 8, comma 11 bis L. 109/94 s.m.i.

Il Direttore
Stefania Grella

22

Provincia di Alessandria

Estratto bando di asta pubblica lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento alle normative presso la sede dei Licei "Balbo" e "Palli" di Casale Monf.to - (appalto n.5/2002)

E' indetta per il giorno 06 giugno 2002, ore 9,30, una gara di pubblico incanto ad offerte segrete, ai sensi degli artt. 20 e 21 della Legge n. 109/94 e s. m. i., per l'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento alle normative presso la sede dei Licei "Balbo" e "Palli" di Casale Monf.to - (appalto n.5/2002) - importo lavori euro 423.172,17= di cui euro 9.554,45= oneri per la sicurezza dei lavoratori non soggetti a ribasso.

Categorie dei lavori: OG1 (prevalente), OG11 (scorporabile) (D.P.R. n.34/2000).

Requisiti di ammissione: come da D.P.R. n.34 del 25/01/2000.

Finanziamento: mutuo Cassa DD.PP. erogato con i fondi del risparmio postale.

Termine presentazione offerte: 04 giugno 2002, ORE 12,00.

Il Bando in versione integrale con allegato Disciplinare di Gara è stato pubblicato agli Albi Pretori del Comune di Casale Monferrato e della Provincia di Alessandria ed è reperibile presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (Tel. 800-239642 - Fax 0131/304384) e sul sito Internet <http://www.provincia.alessandria.it>.

Alessandria, lì 03/05/2002

Il Dirigente Settore Appalti e Contratti
Andrea Cavallero

23

Regione Piemonte

Avviso di postinformazione affidamento delle opere, prestazioni e forniture necessarie per la realizzazione dell'impianto anti-intrusione perimetrale del complesso immobiliare denominato "Ex Istituto di Coniglicoltura" sito in Regione S. Michele di Alessandria

Regione Piemonte - Via Viotti 8 - 10121 Torino - Tel. 011-432.3009 Fax 011-432.3612

1) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 della L. 55/90 s.m.i. si rende noto che questa Amministrazione ha proceduto all'affidamento delle opere, pre-

stazioni e forniture necessarie per la realizzazione dell'impianto anti-intrusione perimetrale del complesso immobiliare denominato "Ex Istituto di Coniglicoltura" sito in Regione S. Michele di Alessandria.

2) *Procedura di aggiudicazione:* pubblico incanto ex art. 20, comma 1, L. 109/94 s.m.i e secondo disciplina D.P.R. 34/2000 e D.P.R. 554/99.

3) *Criterio di aggiudicazione:* massimo ribasso ai sensi art. 21, comma 1 lett. b) e 1 bis della L. 109/94 e s.m.i.

4) *Numero offerte ricevute:* 6

5) *Aggiudicatario:* Sicurmax S.n.c corrente in Bolone (VR) - Via Cavazza n. 89.

6) *Importo di aggiudicazione:* Euro 45.823,08 oltre I.V.A.

7) *Data di aggiudicazione:* 4.4.2002.

Il Direttore Regionale
Maria Grazia Ferreri

24

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Crissolo (Cuneo)

Accordo di programma tra il Comune di Crissolo e il Comune di Oncino per la realizzazione della pista forestale "Serre del Rio Crissolo, Saret-Oncino" (Art. 34 D.Lgs. 267/2000)

Premesso:

[] che il comune di Crissolo, con deliberazione del consiglio comunale n. 5 del 3.3.2002 ed il comune di Oncino, con deliberazione del consiglio comunale n. 2 del 1.3.2000, hanno espresso la volontà di voler realizzare, di concerto, una pista forestale che colleghi le località "Serre del Rio di Crissolo al Saret di Oncino, richiedendo un contributo alla Regione Piemonte;

[] che la realizzazione della pista forestale è estremamente interessante per l'intera collettività locale del comune di Crissolo e del comune di Oncino in considerazione del fatto che potrebbe essere utilizzata per scopi forestali (pista tagliafuoco, taglio legna, silvo-pastorale), e scopi turistici nonché per il passaggio di veicoli di emergenza (ambulanza, vigili del fuoco ecc.); inoltre, per il Comune di Oncino potrebbe costituire una eventuale ulteriore via di accesso all'abitato da utilizzare in caso di impraticabilità, per qualsiasi evento straordinario naturale o altro, dell'unica strada attualmente esistente;

[] Che con deliberazione della giunta comunale di Crissolo n. 12 del 26 Marzo 2002 è stato approvato il progetto preliminare per la realizzazione della pista forestale che colleghi le località Serre del Rio di Crissolo al Saret di Oncino;

[] che per la realizzazione della pista sarà richiesto un contributo alla Regione Piemonte nell'ambito dell'azione 1.2.d "Miglioramento della rete di viabili-

tà forestale" del piano di sviluppo rurale di cui al Reg. CE 1257/99;

tra il Comune di Crissolo, nella persona del legale rappresentante pro-tempore Sindaco Reverdito Pietro e il Comune di Oncino, nella persona del legale rappresentante pro-tempore Sindaco Bianchi Mario.

Tutto ciò premesso tra le parti così come costituite.

Si conviene e si stipula quanto segue

1) Il Comune di Crissolo e il Comune di Oncino concordano sull'opportunità di realizzare una pista forestale che colleghi le località "Serre del Rio di Crissolo al Saret di Oncino" attuando il progetto all'uopo predisposto dal geom. Brondino Giuseppe con studio in Rifreddo via Roma 3A, approvato con deliberazione della giunta comunale di Crissolo n. 12 del 26 Marzo 2002.

2) Ai fini del presente accordo di programma gli enti sottoscrittori prendono atto delle preminenti finalità di interesse pubblico del medesimo per entrambe le comunità locali consistenti nel fatto che la pista forestale potrebbe essere utilizzata per scopi forestali (pista tagliafuoco, taglio legna, silvo-pastorale), e scopi turistici nonché per il passaggio di veicoli di emergenza (ambulanza, vigili del fuoco ecc.). Inoltre, per il Comune di Oncino potrebbe costituire una eventuale ulteriore via di accesso all'abitato da utilizzare in caso di impraticabilità, per qualsiasi evento straordinario naturale o altro, dell'unica strada attualmente esistente.

3) Per la realizzazione della pista forestale sarà richiesto un contributo alla Regione Piemonte nell'ambito dell'azione 1.2.d "Miglioramento della rete di viabilità forestale" del piano di sviluppo rurale di cui al Reg. CE 1257/99 approvato con decisione della Comunità Europea N.c.(2000) 2507 def. del 7/9/2000, contributo che potrà essere concesso dalla regione sino all'80% del costo complessivo dell'opera.

4) Gli enti sottoscrittori danno sin d'ora atto che la effettiva realizzazione della pista forestale è subordinata alla concessione del contributo da parte della Regione Piemonte nella misura dell'80%, con la compartecipazione finanziaria, per la parte restante, dei comuni di Crissolo e di Oncino, come appresso disciplinato. Nell'eventualità che il contributo concesso dalla Regione Piemonte non dovesse avere la consistenza economica sopra indicata, le parti decideranno in modo autonomo sul da farsi.

5) Ai soli fini amministrativi necessari alla definizione della pratica, le parti concordano di indicare il Comune di Crissolo quale capofila. In particolare, il Comune di Crissolo si attiverà per la richiesta di contributo alla Regione Piemonte, per l'appalto dei lavori, la vigilanza sulla corretta esecuzione dell'opera, il collaudo finale e quant'altro necessario per la realizzazione dell'opera a perfetta regola d'arte. La individuazione del comune di Crissolo quale capofila, in seguito anche agli accordi informali presi in precedenza dai due rappresentanti legali degli Enti, giustifica anche la deliberazione di giunta comunale n. 8 del 4 Marzo 2002 di affidamento dell'incarico al geom. Brondino per la redazione del progetto preliminare, nonché la deliberazione di giunta comunale n. 12 del 26 Marzo 2002 di approvazione del progetto preliminare stesso.

6) Le parti prendono atto che la pista forestale misura una lunghezza complessiva di km. 4,700 circa. Il tratto ricadente nel territorio del Comune di

Crissolo è esteso km. 2,000 circa, mentre quello ricadente nel territorio di Oncino misura km. 2,700 circa. Si prende, altresì, atto che il costo complessivo per la realizzazione dell'opera è stimato di massima in Euro 180.436,08.

7) Viene concordato, non disponendo di computi metrici estimativi con valutazione distinte per i due tratti e in considerazione dei maggiori lavori da realizzare nella parte ricadente in Crissolo e dovuti principalmente al sostegno e alla costruzione dei tornanti che la quota totale a carico dei Comuni graverà per il 35% sul Comune di Oncino e per il 65% sul Comune di Crissolo. Ciò premesso, fermo restando il costo complessivo di Euro 180.436,08, sul Comune di Oncino graverà una quota di cofinanziamento pari a Euro 12.630 e sul Comune di Crissolo graverà una quota di cofinanziamento pari ad Euro 23.456,08.

8) La vigilanza sull'esecuzione del presente accordo di programma sarà svolta da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Crissolo e composto dal Sindaco del Comune di Oncino, dal vicesindaco del Comune di Crissolo e di quello di Oncino e dall'assessore ai lavori pubblici di entrambi i comuni.

9) Si rende atto che il presente accordo di programma non comporta variazioni degli strumenti urbanistici, e che esso verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 34, co. 4° del D.lgs. 267/2000.

10) Le parti si riservano la facoltà di apportare eventuali modifiche e/o integrazioni a quanto disciplinato col presente accordo di programma, previo comune accordo.

Crissolo, 26 marzo 2002

Il Sindaco del Comune di Crissolo
Pietro Reverdito

Il Sindaco del Comune di Oncino
Mario Bianchi

Provincia di Torino

Accordo di Programma tra la Provincia di Torino, la Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca, il Comune di Usseaux ed il Consorzio Pracatinat, per la realizzazione di un progetto di filiera del legno denominato "Bosco e Territorio"

Il Presidente della Provincia

Premesso che nel Programma Operativo della Pianificazione Strategica della Provincia - approvato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 175-187754/2001 del 1/10/2001, è stato inserito tra i progetti strategici per le finalità riferite all'uso sostenibile delle risorse naturali del territorio il progetto di filiera del legno in alta val Chisone denominato "Bosco e Territorio" con una dotazione finanziaria di 258.228,45 Euro annui per gli esercizi 2002 e 2003;

Viste le deliberazioni della Giunta Provinciale, n. 35 - 10317 del 22/1/2002, della Giunta della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca, n. 14 del 4/2/2002, della Giunta Municipale del Comune di Usseaux, n. 11 del 28/2/2002, e del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Pracatinat, n. 2 del 14/1/2002, che hanno approvato di concorrere alla realizzazione del progetto mediante la stipulazione di uno specifico Accordo di programma a ciò finalizzato, ai sensi dell'Art. 34 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli

Enti locali approvato con D.lvo. n. 267 del 18/8/2000, a garanzia della integrazione e del coordinamento delle azioni verso il comune obiettivo;

Dato atto che in data 8/2/2002 è stata convocata presso la sede del Comune di Pinerolo la conferenza dei rappresentanti degli Enti interessati, che hanno sottoscritto nei termini concordati l'Accordo di programma il cui testo è allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato, ai sensi degli artt. 26, comma 6, e 43, comma 1, dello Statuto;

decreta

1) di approvare l'Accordo di programma tra la Provincia di Torino, la Comunità Montana Val Chisone e Germanasca, il Comune di Usseaux e il Consorzio Pracatinat per la realizzazione di un progetto di filiera del legno in alta val Chisone, nei termini di cui al testo allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Il Presidente della Provincia
Mercedes Bresso

Accordo di Programma tra la Provincia di Torino, la Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca, il Comune di Usseaux ed il Consorzio Pracatinat, per la realizzazione di un progetto di filiera del legno denominato "Bosco e Territorio".

Il giorno 8 del mese di Febbraio 2002, in Pinerolo, presso la sede del Comune di Pinerolo, sono convenuti: la Provincia di Torino rappresentata dal Signor Marco Bellion, Assessore all'Agricoltura, Sviluppo Rurale e Montagna, per delega del Presidente della Provincia; la Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca rappresentata dal Signor Roberto Prinzi, Presidente; il Comune di Usseaux, rappresentato dal Signor Adriano Sgarbanti, Sindaco; il Consorzio Pracatinat, rappresentato dal Signor Lorenzo Gianotti, Presidente;

Premesso che:

La Provincia di Torino ha definito, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i più significativi attori economici, istituzionali e sociali, presenti sul territorio provinciale, uno specifico Piano d'Azione per lo Sviluppo Sostenibile, denominato "Agenda 21 Provinciale", che individua tra gli altri anche obiettivi di valorizzazione multifunzionale della risorsa forestale secondo criteri di filiera integrata;

Nell'ambito del percorso di Agenda 21 Provinciale il Tavolo di Concertazione del Patto Territoriale del Pinerolese ha promosso la stesura, discussione e sottoscrizione di un protocollo di sviluppo sostenibile, equità sociale e pari opportunità, con l'obiettivo di sviluppare una agricoltura equilibrata e sostenibile, promuovendo le produzioni tipiche e la diversità culturale e riducendone gli impatti, di conservare, ripristinare e interconnettere gli habitat naturali (aree verdi e corsi d'acqua) ed i paesaggi, e di ridurre i fenomeni di dissesto idrogeologico, anche attraverso la promozione di filiere produttive certificate;

Nel Programma Operativo della Pianificazione Strategica della Provincia - approvato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 175-187754/2001 del 1/10/2001, dichiarata immediatamente eseguibile,

- l'Asse 3 individua le azioni di indirizzo volte all'accrescimento della qualità dell'ambiente, all'uso sostenibile delle risorse naturali ed alla messa in sicurezza del territorio, indicando tra i progetti strategici per queste finalità il progetto denominato "Bosco e territorio" la cui finalità è, sul piano generale, lo sviluppo sostenibile delle risorse forestali, con una dotazione finanziaria di 258.228,45 Euro annui per gli esercizi 2002 e 2003;

Gli obiettivi del suddetto progetto di filiera del legno, meglio descritti nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente Accordo, possono essere così sintetizzati:

- avviare un complesso di iniziative finalizzate a valorizzare in modo sostenibile la "risorsa bosco" delle valli provinciali in un contesto di sempre maggiore integrazione funzionale tra attività economiche, occupazione locale, qualità ambientale e fruizione turistica;

- creare, anche attraverso specifici interventi di formazione professionale, condizioni favorevoli ad una imprenditorialità locale nel settore della trasformazione, della commercializzazione e dell'utilizzo del "prodotto legno", che producano un "valore aggiunto" ambientale all'offerta turistica (qualità del paesaggio, dell'ambiente, della cultura, dell'accoglienza) e promuovano uno sviluppo sostenibile e durevole delle condizioni di vita valligiana, invertendo la tendenza al degrado ambientale, culturale e sociale conseguente alla diminuzione dei residenti attivi in montagna;

- valorizzare il legame tra un materiale rinnovabile come il legno, le fonti di energia rinnovabile (tramite ad esempio la diffusione di caldaie a cippato per l'utilizzo di materiale di scarto delle lavorazioni o del legname di piccola taglia), e le tecniche costruttive e lo sviluppo locale;

Il progetto denominato "Bosco e territorio" nasce in Alta Val Chisone dalla collaborazione tra amministratori e tecnici della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca, del Comune di Usseaux, del Consorzio Pracatinat e della Provincia di Torino quale motore di promozione ecologica ed economica della Valle e come "sistema" trasferibile alle altre valli della montagna provinciale e prevede come prima azione l'organizzazione di un evento pubblico consistente in una manifestazione internazionale forestale con dimostrazioni sul campo di macchine ed attrezzature forestali, seminari, incontri e dibattiti sui temi dello sviluppo sostenibile dei territori montani;

La Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca ha realizzato, con il contributo della Provincia approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 946-185542 del 12/9/2000, uno studio di fattibilità relativo alla manifestazione forestale dal quale sono emersi positivi riscontri sulla ricaduta del progetto a favore dell'avvio di una filiera del legno nell'area di cui si tratta;

Il Consorzio Pracatinat ha già avviato, nel corso dell'anno 2001, con il sostegno finanziario della Provincia e della Comunità Montana, alcune azioni preliminari e propedeutiche all'organizzazione della manifestazione forestale;

Esprimono il consenso in ordine a quanto segue:

Art. 1

Le premesse formano parte integrante del presente Accordo.

Art. 2

La Provincia di Torino, la Comunità Montana Val Chisone e Germanasca, il Comune di Usseaux e il Consorzio Pracatinat stipulano il presente Accordo allo scopo di realizzare un progetto di filiera del legno in alta Val Chisone, come fattore di sviluppo economico eco-sostenibile e come sistema di elementi trasferibili per le altre valli alpine. Gli elementi costitutivi fondamentali e le fasi del percorso di realizzazione del progetto di filiera sono individuati e concordati dagli Enti partecipanti all'Accordo, e riportati nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 3

Alla Provincia di Torino è attuato ai sensi dell'art. 8 dell'Accordo è assegnato il ruolo di titolare del progetto, cui competono, con il concorso di tutti i contraenti, le funzioni di sostegno finanziario e tecnico delle azioni di filiera, l'integrazione e il coordinamento del progetto con la programmazione negoziata dello sviluppo locale, il coordinamento delle iniziative funzionali ed un utilizzo coordinato dei finanziamenti comunitari, nazionali e regionali, il trasferimento e la diffusione dei risultati del progetto ad altri territori;

Alla Comunità Montana sono affidate le funzioni di sensibilizzazione degli attori economici della filiera del legno del suo territorio, di promozione del progetto di filiera in valle durante e dopo la manifestazione di avvio e di coinvolgimento nell'iniziativa dei Comuni e degli altri soggetti pubblici e privati locali.

Al Comune di Usseaux compete la individuazione e messa a disposizione del sito per la manifestazione forestale e le funzioni di facilitatore attraverso il supporto logistico sul posto dell'evento fiera.

Al Consorzio Pracatinat è assegnato il ruolo di gestore operativo e finanziario dell'intero progetto operativo, nei termini di cui al successivo art. 6;

Art. 4

Le funzioni di individuazione delle azioni necessarie alla realizzazione degli obiettivi di filiera e di governo del progetto, anche nelle fasi realizzative, sono assegnate al Comitato di Pilotaggio, composto dall'Assessore all'Agricoltura, Sviluppo Rurale e Montagna della Provincia che lo presiede, dal Presidente della Comunità Montana, dal Sindaco del Comune di Usseaux e dal Presidente del Consorzio Pracatinat (o loro delegati); per la Provincia di Torino, gli uffici dell'Area Attività Produttive Turismo e Cultura e dell'Area Ambiente costituiscono nel loro complesso lo strumento tecnico-organizzativo di supporto del Comitato di Pilotaggio.

Art. 5

Gli Enti promotori dell'Accordo concordano di individuare, come azione di avvio e promozione del progetto di filiera, l'organizzazione - entro il mese di Settembre 2002, nel sito individuato in territorio del Comune di Usseaux - di una manifestazione forestale internazionale con dimostrazione sul campo di macchine ed attrezzature forestali, seminari, incontri e quanto altro potrà essere inserito nel progetto operativo della manifestazione.

Art. 6

La Provincia di Torino, la Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca ed il Comune di Usseaux, in relazione alla realizzazione del progetto filiera legno denominato "Bosco e Territorio", concordano di conferire al Consorzio Pracatinat, che accetta, il ruolo di gestore operativo tecnico e finanziario dell'intero progetto. Per quanto attiene i contenuti delle azioni del progetto nel suo complesso il Consorzio opera su mandato del Comitato di Pilotaggio, ad eccezione che per gli aspetti organizzativi e logistici della manifestazione, per i quali il Consorzio opera in autonomia, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Comitato di Pilotaggio.

Art. 7

Ai fini della realizzazione del progetto, la Provincia di Torino, la Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca e il Comune di Usseaux si impegnano a mettere a disposizione le proprie risorse organizzative e strumentali, entro i limiti compatibili con lo svolgimento delle rispettive attività istituzionali, ed a trasferire le risorse finanziarie rispettivamente assegnate al progetto secondo il piano finanziario di riparto concordato di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente accordo. Tali risorse sono erogate al Consorzio Pracatinat da parte di ciascuno degli Enti aderenti all'Accordo con le modalità di cui al successivo art. 8, per la quota di rispettiva competenza indicata nel piano di riparto allegato, e dal Consorzio medesimo introitate nel Bilancio consortile a titolo di trasferimento vincolato alla fornitura di servizi propri e all'acquisizione dei beni e servizi necessari alla realizzazione del progetto di cui al presente Accordo di programma, per conto degli Enti locali ad esso aderenti.

Art. 8

Le quote di finanziamento delle diverse fasi del progetto di filiera a carico degli Enti locali, di cui al piano finanziario allegato B, sono erogate:

- dalla Provincia di Torino, nei limiti definiti in sede di approvazione del programma Operativo per la Progettazione Strategica da parte del Consiglio Provinciale con deliberazione n. 175-187754/2001 del 1/10/2001, pari per gli anni 2002/2003 a 258.228,45 Euro annui, ad esecutività delle variazioni di bilancio per l'iscrizione nei rispettivi Bilanci di Previsione dell'Avanzo di amministrazione. L'erogazione dei finanziamenti al Consorzio rispetto a ciascuna fase del progetto di filiera è effettuata mediante anticipazioni, nella misura del 20% della spesa presunta di ciascuna fase; l'importo dell'anticipazione iniziale relativa alla prima fase è determinato in 51.645,68 Euro, ed erogato - subordinatamente alla variazione di bilancio sopramenzionata - ad avvenuta stipulazione del presente accordo. Le anticipazioni necessarie alla realizzazione delle successive fasi del progetto di filiera saranno effettuate sulla base della documentazione delle forniture affidate e/o dei costi sostenuti e/o delle fatture in pagamento. Entro 60 giorni dal termine di ciascuna fase del progetto il Consorzio dovrà presentare agli Enti il relativo rendiconto finanziario.

- dalla Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca per 12.911,42 Euro sul Bilancio 2001, già assegnati per attività preliminare alla manifestazione e 12.911,42 Euro per le attività da svolgere nell'anno 2002.

- dal Comune di Usseaux per 2.582,28 Euro sul Bilancio 2002 e di 2.582,28 Euro sul Bilancio 2003.

Art. 9

Le modalità di realizzazione del progetto di filiera e della manifestazione forestale che ne costituiscono la fase iniziale sono quelle indicate in sintesi nell'Allegato A al presente Accordo per farne parte integrante e sostanziale. Eventuali modifiche significative al progetto sono approvate dal Comitato di Pilotaggio.

Art. 10

La vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo, ai sensi dell'art. 34 comma 7 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è svolta dal Comitato di vigilanza presieduto dall'Assessore Provinciale all'Agricoltura, Sviluppo Rurale e Montagna, all'uopo delegato dal Presidente della Provincia, e composto dai rappresentanti degli altri Enti partecipanti all'Accordo.

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Torino

Comunicazione di avvio del procedimento finalizzato alla conclusione dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 27 della Legge 142 dell'8 giugno 1990, tra il Ministero dei Lavori Pubblici, la Regione Piemonte e il Comune di Torino, avente ad oggetto la modificazione del Programma di Riqualificazione Urbana, denominato "Spina 1"

Con Atto del Sindaco del 23 aprile 2002 è stata indetta la conferenza di servizi tra la Regione Piemonte, il Ministero dei Lavori Pubblici, la Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici per il Piemonte, il Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali e la Provincia di Torino per la conclusione dell'Accordo di Programma di Riqualificazione Urbana, denominato "Spina 1", per il giorno 9 maggio 2002 alle ore 9.30, presso il Comune di Torino, Settore Progetti di Riassetto Urbano, Via Avellino n. 6.

Il presente comunicato, unitamente all'Atto del Sindaco, è depositato all'Albo Pretorio della Città a partire dal 13 maggio 2002 e per trenta giorni consecutivi.

Lo stesso Comunicato sarà pubblicato sul B.U.R. del 16 maggio 2002.

Responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore Progetti di Riassetto Urbano Arch. Angelica Ciocchetti.

L'ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti è la Divisione Urbanistica-Settore Progetti di Riassetto Urbano, Via Avellino n. 6, 2° Piano, tel. 011.44-24503.

Il Dirigente del Settore
Progetti di Riassetto Urbano
Angelica Ciocchetti

Provincia di Torino - Servizio di Valutazione Impatto Ambientale

Progetto per la realizzazione di uno scavo con successivo recupero ambientale da eseguirsi mediante discarica di II Cat. Tipo A in una ex cava di argilla in loc. Fornaci, nel comune di Ivrea (TO) - Proponente: Ditta Cogeis S.p.A. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

Si comunica che la Ditta Cogeis S.p.A. con sede legale in Via XXV Aprile n. 2/15 - 10010 Quincinetto (TO), ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto per la realizzazione di uno scavo con successivo recupero ambientale da eseguirsi mediante discarica di II Cat. Tipo A in una ex cava di argilla in loc. Fornaci, nel comune di Ivrea (TO).

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (Lun/Ven 9-12 Mer 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorità Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento designato è la Dott.ssa Paola Molina tel. 011/861 3825 fax. 011/861 3857, del Servizio V.I.A.

La Dirigente del Servizio V.I.A.
Paola Molina

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Richiesta nuova apertura cava di gneiss sita in Località Presa Pioda nel territorio del Comune di Premia (VB) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura V.I.A. ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 14/12/98, n. 40

In data 4/4/2002 il Sig.re Della Maddalena Giorgio Legale Rappresentante della Ditta Della Maddalena Giorgio & C. - Escavazione Sarizzo Garou S.r.l., con sede legale a Premia, Fraz. Passo 15, ha depositato presso l'Ufficio di deposito del Servizio V.I.A. della Provincia del V.C.O., Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria, n. 25 - 28924 Verbania - ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 40/98, copia degli elaborati relativi all'ottenimento di Concessione per l'apertura di cava di pietra or-

namentale, in Loc. Presa Pioda, in Comune di Premia (VB), allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura V.I.A., presentata alla Provincia del V.C.O., al n. 40 del registro dei progetti depositati, ai sensi dell'art. 10, c. 1, della L.R. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente alla Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 il responsabile del Servizio V.I.A. è l'Ing. Claudio Giannoni Tel. 0323/4950252.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio V.I.A.
Claudio Giannoni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Istanza di derivazione d'acqua dal Torrente Isornino per usi idroelettrici, nel Comune di Malesco ed in Comune di Craveggia (VB) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura V.I.A. ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 14/12/98, n. 40

In data 29/4/2002 la Sig.ra Sonia Dresco con sede in Comune di Varzo, ha depositato presso l'Ufficio di deposito del Servizio V.I.A. della Provincia del V.C.O., Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria, n. 25 - 28924 Verbania - ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 40/98, copia degli elaborati relativi al progetto di derivazione d'acqua dal Torrente Isornino per usi idroelettrici, localizzato in Comune di Malesco ed in Comune di Craveggia (VB), allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura V.I.A., presentata alla Provincia del V.C.O., al n. 41 del registro dei progetti depositati, ai sensi dell'art. 10, c. 1, della L.R. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente alla Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia

dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 il responsabile del Servizio V.I.A. è l'Ing. Claudio Giannoni Tel. 0323/4950252.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio V.I.A.
Claudio Giannoni

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90 - Telecom Italia S.p.A. - Richiesta autorizzazione per posa cavo telefonico in attraversamento al F. Stura lungo la S.P. n. 228 "Cuneo - Madonna dell'Olmò"

Data di avvio: 22/4/2002

N. di protocollo dell'istanza: 17281

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Geom. N. Cuomo

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Acqui Terme (Alessandria)

Modifiche allo Statuto comunale - DCC n. 20 del 29.3.2002

(omissis)

delibera

1. Di approvare definitivamente, ai sensi del 4° comma dell'art. 6 del D.Lgs. n. 267/2000, le seguenti modifiche al vigente Statuto Comunale;

- All'art. 4 viene aggiunto il seguente comma n. 4:

"4. Il Comune, quale Ente Centro Zona promuove, tramite il coinvolgimento di altri Enti Locali, Società Consortili, Associazioni, Fondazioni e Società di gestione, lo sviluppo dei settori Economico, Turistico, Sociale, Sanitario, Termale e Culturale".

- Il 1° comma dell'art. 12 viene sostituito dal seguente:

"1. Il Comune per la gestione dei servizi può disporre: ____"

- Il 1° comma dell'art. 38 viene sostituito dal seguente:

"1. La Giunta Comunale si compone del Sindaco, che la presiede e fino ad un massimo di sette Assessori tra i quali il Vice Sindaco".

- Il 4° comma dello stesso art. 38 viene sostituito dal seguente:

"4. La carica di Assessore è incompatibile con la carica di Consigliere Comunale".

2. Di dare atto che le modifiche di cui al punto 1) entreranno in vigore decorso il termine di 30 giorni dall'affissione all'albo pretorio del Comune previsto dal 5° comma dell'art. 6 del D.Lgs. n. 267/2000.

(omissis)

Unione dei Comuni di Collina "Sei in Langa" Neive (Cuneo)

Statuto

TITOLO I ELEMENTI COSTITUTIVI E PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1 - Oggetto

1 - L'Unione dei Comuni di Barbaresco, Camo, Castiglione Tinella, Neive, Neviglie e Treiso, denominata "Sei in Langa" e nel prosieguo indicata solo come "Unione" è costituita per libera adesione dei Comuni partecipanti espressa dai rispettivi consigli comunali, in attuazione dell'Art. 32 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, per l'esercizio associato di una pluralità di funzioni e di servizi, quali individuati nel presente statuto.

2 - L'Unione è ente locale ed è pertanto dotata di autonomia soggettività giuridica, nell'ambito dei principi della Costituzione e della legge, nonché delle norme del presente statuto.

3 - Elementi costitutivi dell'Unione sono la popolazione ed il territorio dei Comuni partecipanti.

Art. 2 - Finalità

1 - L'Unione, con riguardo alle proprie attribuzioni, esercita in forma associata, allo scopo di migliorare la qualità dei servizi erogati, di favorire il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti e di ottimizzare le risorse economico-finanziarie, umane e strumentali, le seguenti funzioni e servizi:

* Funzioni e/o servizi generali di amministrazione, di gestione e di controllo, comprendenti le seguenti attività:

* Tributi.

* Funzione e/o servizio di informatizzazione della gestione associata:

* Informatizzazione degli uffici e delle attività degli Enti associati.

* Funzioni e/o servizi relativi alla cultura ed ai beni culturali, al settore sportivo e ricreativo ed al campo turistico, comprendenti le seguenti attività:

* Biblioteche, musei e pinacoteche; teatri, attività culturali.

* Turismo e manifestazioni turistiche.

* Funzioni e/o servizi riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente, comprendenti le seguenti attività:

* Protezione civile.

* Ambiente e aree protette di rilievo locale.

2 - Le modalità e i tempi di concreta attuazione per ognuno dei servizi sopra elencati verranno stabiliti con apposita delibera programmatica del Consiglio dell'Unione che preveda da un lato lo studio analitico di risorse umane e strumentali esistenti presso ciascuno dei Comuni partecipanti, e dall'altro la ricognizione delle necessità di servizio di ognuno di essi. Sulla base di ciò, la delibera predisporrà gli interventi, gli investimenti e la dotazione organica necessari per garantire su scala intercomunale i servizi in conformità con gli standards richiesti operando la contestuale ripartizione dei costi.

3 - All'Unione possono essere attribuiti ulteriori servizi e funzioni con deliberazione modificativa del presente Statuto da adottarsi da tutti i consigli dei comuni aderenti.

4 - L'Unione assicura la partecipazione delle comunità locali, adeguando la propria azione ai principi e alle regole della democrazia, solidarietà, sussidiarietà, trasparenza, efficienza ed economicità.

5 - L'Unione persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'attività amministrativa.

6 - Sono obiettivi prioritari dell'Unione:

a) la promozione dello sviluppo socio-economico attraverso l'equilibrato assetto del territorio, nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini;

b) l'armonizzazione dell'esercizio delle funzioni e dei servizi attribuiti con le esigenze generali dei cittadini, assicurando un uso equo delle risorse;

c) la valorizzazione del paesaggio, del patrimonio ambientale, linguistico, storico, artistico e culturale dei comuni partecipanti;

d) l'osservanza del principio di pari opportunità tra i due sessi, nell'ambito delle funzioni esercitate, sia all'interno dell'ente, sia nell'attività sul territorio, sia nei rapporti con altri enti ed organizzazioni;

e) il conseguimento dell'autogoverno;

f) la progressiva integrazione tra i Comuni al fine di gestire con efficienza ed efficacia l'intero territorio.

Art. 3 - Programmazione e cooperazione

1 - L'Unione adegua la propria azione, per il perseguimento degli obiettivi di sua competenza, ai metodi della programmazione e della collaborazione con gli altri livelli di governo, curando in particolare il raccordo tra i propri strumenti e quelli di competenza degli altri enti pubblici operanti sul territorio.

2 - I rapporti con i comuni, con la provincia e con la regione si uniformano ai principi di cooperazione e di pari ordinazione, nel reciproco rispetto delle relative sfere di autonomia.

Art. 4 - Risorse finanziarie

1 - L'Unione ha autonomia finanziaria nell'ambito delle leggi di finanza pubblica, fondata sulla certezza di risorse proprie e di risorse trasferite.

2 - L'Unione dispone di autonomia impositiva propria in materia di tasse, tariffe e contributi afferenti i servizi gestiti direttamente.

3 - Le risorse occorrenti per il funzionamento dell'Unione sono reperite, oltreché con i proventi propri di cui al comma 1, attraverso le contribuzioni di Regione, Provincia ed altri enti pubblici attribuite in forza di legge o per l'esercizio di attività delegate o trasferite, o ad altro titolo.

4 - I comuni aderenti all'Unione assicurano il pareggio finanziario dell'ente attraverso trasferimenti effettuati secondo criteri direttamente proporzionali alla popolazione residente al 31 dicembre dell'anno precedente.

5 - I trasferimenti di cui al comma 4 sono di norma disposti a consuntivo, a presentazione di idonea certificazione da parte del Presidente e del Responsabile del Servizio Finanziario dell'Unione. I comuni aderenti possono, ove ne ricorrano i presupposti, disporre anticipazioni in corso di esercizio in relazione alle necessità emergenti ed in rapporto alla propria quota di adesione.

6 - Il costo dei servizi la cui erogazione non è estesa alla totalità dei comuni aderenti deve essere addebitato, al netto dei proventi direttamente connessi con la fruizione del servizio, ai singoli comuni beneficiari per la parte di propria competenza.

Art. 5 - Sede dell'Unione

1 - L'Unione ha sede nel comune di Neive in Piazza Italia, 1.

2 - Le adunanze degli organi collegiali si tengono, di norma, presso la sede dell'Unione.

3 - I suoi organi ed uffici possono, rispettivamente, riunirsi ed avere sede operativa anche in luoghi diversi, purché compresi nell'ambito del territorio dell'Unione.

4 - Presso la sede dell'Unione è individuato apposito spazio, aperto al pubblico, da destinare ad albo pretorio per la pubblicazione degli atti e degli avvisi.

Art. 6 - Stemma e gonfalone

1 - L'Unione in ogni suo atto e nel sigillo può fregiarsi con il nome di Comunità delle Colline Sei in Langa e con lo stemma da adottare con apposito atto del Consiglio.

2 - Nelle cerimonie ufficiali, nonché in ogni altra pubblica ricorrenza, può essere esibito il gonfalone dell'Unione, accompagnato dal presidente o suo delegato.

3 - L'utilizzo e la riproduzione dei predetti simboli, al di fuori dei fini istituzionali, sono vietati.

Art. 7 - Adesioni all'Unione

1 - Dopo la costituzione, il consiglio dell'Unione può accettare l'adesione di altri Comuni che ne facciano richiesta a mezzo di deliberazione consiliare assunta con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri.

2 - La richiesta deve essere sottoposta, entro sessanta giorni, all'esame del Consiglio, che decide sulla sua ammissibilità, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

3 - L'ammissione ha effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo, a condizione che, entro lo stesso termine, i consigli comunali di tutti gli enti aderenti, compreso l'istante, approvino il nuovo statuto dell'Unione.

4 - E' data facoltà agli altri comuni, per gli eventuali conferimenti assegnati in dotazione all'Unione, di esigere dall'ente istante quote di partecipazione da definirsi con l'atto di ammissione di cui al comma 2 e secondo i criteri di cui all'art. 4 - comma 4.

Art. 8 - Scioglimento dell'Unione

1 - L'Unione si scioglie quando la metà dei consigli dei comuni partecipanti abbiano, con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati, deliberato di recedere dall'Unione stessa.

2 - Nei casi di cui al comma precedente, lo scioglimento ha efficacia sei mesi dopo il verificarsi delle condizioni originanti. Nel suddetto periodo, il consiglio dell'Unione ed i consigli dei comuni partecipanti prendono atto della manifestata volontà di scioglimento. Contestualmente il presidente pro-tempore assume le funzioni di commissario liquidatore con tutti i poteri previsti dalla legge per la chiusura di tutti i rapporti attivi e passivi dell'ente.

3 - L'Unione si scioglie altresì ove ricorrano, in quanto applicabili, le fattispecie previste dall'articolo 141 del T.U.E.L.

4 - Nei casi di scioglimento il personale dell'Unione viene convenzionalmente attribuito alle dotazioni organiche dei comuni partecipanti. In difetto di accordo provvede il Presidente liquidatore. I dipendenti dell'Unione, originariamente trasferiti dai Comuni partecipanti, tornano in questi casi a far parte della pianta organica di questi ultimi.

Art. 9 - Recesso dall'Unione

1 - Ogni comune partecipante all'Unione può recedere unilateralmente, con provvedimento consiliare adottato con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati.

2 - Il comune recedente deve darne comunicazione, entro il mese di giugno, al consiglio dell'Unione, che ne prende atto. Il recesso è efficace dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stata data comunicazione.

3 - Il recesso non deve recare nocumento all'Unione. All'uopo tutti gli oneri pluriennali in corso continuano ad essere sostenuti con la partecipazione del comune recedente fino all'estinzione degli stessi.

4 - E' consentito al comune recedente di affrancare i medesimi, in tutto o in parte, fatti salvi i diversi accordi conclusi con il consiglio dell'Unione.

5 - Il recesso comporta automaticamente la rinuncia a tutti i diritti afferenti le attività patrimoniali esistenti all'atto del recesso o che in futuro avessero a realizzarsi.

Art. 10 - Attività regolamentare

1 - L'Unione disciplina la propria organizzazione ed attività attraverso appositi regolamenti, adottati a maggioranza assoluta dei componenti il consiglio, nel rispetto dei principi dettati dalla legge e dallo statuto.

2 - Entro sei mesi dalla nomina del Consiglio dell'Unione, lo stesso approva il regolamento di contabilità, il regolamento per la disciplina dei contratti ed il regolamento per il funzionamento degli organi. Nelle more dell'approvazione si applicano le norme dettate nei regolamenti vigenti nel comune sede dell'Unione.

TITOLO II ORDINAMENTO STRUTTURALE

Art. 11 - Organi dell'Unione

1 - Sono organi dell'Unione: il consiglio, il presidente, la giunta e la tecnostruttura.

CAPO I IL CONSIGLIO

Art. 12 - Status degli amministratori dell'Unione

1 - Ai componenti il consiglio e la giunta, nonché al presidente dell'Unione si applicano le norme previste per i casi di ineleggibilità e di incompatibilità rispettivamente dei consiglieri comunali, degli assessori e dei sindaci.

2 - Agli stessi amministratori si applicano, in quanto compatibili, le norme dettate dal Titolo II - Capo IV del T.U.E.L.

Art. 13 - Composizione, elezione e durata del Consiglio

1 - Il Consiglio dell'Unione è l'espressione dei comuni partecipanti per la gestione delle funzioni e dei servizi associati, determina l'indirizzo politico dell'Unione stessa ed esercita il controllo politico-amministrativo, adottando gli atti fondamentali previsti dalla legge per i consigli comunali.

2 - Il Consiglio è composto dal sindaco e da due rappresentanti, di cui uno di minoranza ove presente, per ciascun comune partecipante. Ai fini del rispetto dell'Art. 32 del D.L.G.S. 18.08.00 n. 267 il Comune di entità demografica inferiore esprime solo due componenti, di cui il Sindaco ed un rappresentante della minoranza.

3 - Ciascun consiglio comunale provvede ad eleggere i propri rappresentanti tra i propri componenti e tra i membri della giunta comunale con il sistema del voto limitato.

4 - L'elezione deve essere effettuata entro quarantacinque giorni dalla data di costituzione dell'Unione e, successivamente, entro quarantacinque giorni dalla data di insediamento di ogni consiglio comunale o dalla data di ammissione all'Unione del nuovo ente.

5 - I componenti il consiglio restano in carica sino alla scadenza del loro mandato, e comunque sino all'assunzione della carica da parte dei nuovi rappresentanti del comune.

6 - Nei casi di dimissioni, decadenza, rimozione e sospensione di un componente eletto nel consiglio dell'Unione, il consiglio comunale interessato lo sostituisce nella seduta successiva alla comunicazione della vacanza.

Art. 14 - Consiglieri

1 - Sono attribuiti ai consiglieri dell'Unione i diritti e i doveri stabiliti dalla legge per i consiglieri comunali. In particolare hanno diritto di ottenere dagli uffici dell'Unione, nonché dai concessionari di servizi, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso utili all'espletamento del proprio mandato. Il regolamento disciplina le modalità di esercizio di tale diritto allo scopo di conciliare le prerogative dei consiglieri con le esigenze della funzionalità amministrativa. Inoltre, i consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione rientrante nella competenza del consiglio, nonché di interrogazione e mozione.

2 - Per i consiglieri che non intervengono alle sedute per tre sedute consecutive senza giustificati motivi, il presidente dell'Unione avvia, con la contestazione delle assenze, il procedimento di decadenza.

3 - Il consigliere viene invitato a giustificare per iscritto le assenze entro il termine perentorio di 10 giorni dalla notifica della contestazione. Nella prima seduta utile successiva, il consiglio valuta le giustificazioni addotte e, a maggioranza dei consiglieri assegnati, decide se accoglierle o pronunciare la decadenza. Il silenzio mantenuto dal consigliere sulla contestazione è equiparato alle assenze ingiustificate.

4 - Sono cause giustificative delle assenze: le malattie, i motivi inderogabili di lavoro, l'eccessiva distanza dalla sede dell'Unione per motivi contingenti, qualsiasi altra motivazione atta a dimostrare la inequivocabile volontà del consigliere di portare a termine il mandato.

5 - I consiglieri non residenti nell'Unione, al fine di rendere agevole e tempestivo il recapito delle comunicazioni e delle notifiche loro dirette, sono tenuti ad eleggere domicilio presso la sede dell'Unione.

Art. 15 - Organizzazione del Consiglio

1 - Il consiglio ha autonomia organizzativa e funzionale, che esercita nei modi indicati da statuto e regolamento.

2 - Il consiglio adotta il regolamento a maggioranza assoluta dei componenti assegnati. Con la stessa maggioranza il consiglio provvede alle eventuali modificazioni del regolamento stesso.

3 - La presidenza del consiglio compete al presidente dell'Unione e, in sua assenza o impedimento, a chi ne fa le veci.

Art. 16 - Competenze del Consiglio

1 - Il Consiglio definisce l'indirizzo dell'Unione, esercita il controllo politico sull'amministrazione e la gestione, anche indiretta, dell'Unione stessa e adotta, per l'esercizio delle funzioni e servizi di propria competenza, gli atti attribuiti dalla legge ai consigli comunali.

2 - Nell'ambito dell'attività di indirizzo il consiglio approva direttive generali, anche a conclusione di sessioni indette su particolari materie, in relazione alla propria attività istituzionale. Esso può impe-

gnare la giunta a riferire sull'attuazione di specifici atti di indirizzo.

3 - L'attività di controllo del consiglio si realizza principalmente mediante l'esercizio dei diritti da parte dei singoli consiglieri, in conformità al presente statuto.

4 - Il Consiglio, nella sua prima seduta dopo la costituzione o il rinnovo, procede alla elezione del presidente dell'Unione, da scegliersi tra i componenti sindaci del consesso.

5 - Nella seduta successiva, da tenersi entro quarantacinque giorni, il presidente, sentita la giunta, presenta le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato e comunica l'elenco dei componenti la giunta dell'Unione.

6 - Ai fini di cui al presente articolo, si intende per prima seduta quella convocata alla costituzione dell'Unione, nonché tutte quelle convocate per la necessaria elezione di un nuovo presidente.

7 - La convocazione della prima seduta del consiglio è disposta dal presidente uscente ovvero, in sua assenza, dal sindaco del comune con il maggior numero di abitanti, entro trenta giorni dalla cessazione del presidente in carica, ovvero entro 30 giorni dalle comunicazioni di nomina dei rappresentanti da parte di almeno due terzi dei comuni. Tali comunicazioni debbono essere trasmesse all'Unione entro dieci giorni dalla loro efficacia.

8 - Le sedute di cui al comma 6 sono presiedute dal sindaco del comune più popoloso.

9 - Nella prima seduta del Consiglio dell'Unione, le funzioni del Segretario verbalizzante sono svolte dal Segretario del Comune designato come sede dell'Unione stessa.

Art. 17 - Adunanze

1 - Il Presidente rappresenta, convoca e presiede il consiglio e ne formula l'ordine del giorno.

2 - La convocazione può essere richiesta da uno dei sindaci o da un quinto dei consiglieri in carica, nel qual caso il presidente è tenuto a riunire il consiglio, in un termine non superiore a venti giorni, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste, purché, corredate da proposte di deliberazione.

3 - Le sedute del consiglio sono pubbliche e le votazioni sono effettuate a scrutinio palese, salvi i casi indicati dal regolamento. La trattazione di argomenti che comportino valutazioni ed apprezzamenti su persone non è pubblica e la votazione si tiene a scrutinio segreto.

4 - Il regolamento disciplina il quorum strutturale ed ogni altra modalità per la validità delle sedute, per l'adozione delle singole deliberazioni e per la partecipazione dei cittadini.

5 - Il consiglio delibera con l'intervento della metà dei consiglieri assegnati ed a maggioranza dei voti, salvo nei casi espressamente previsti dalla legge o dallo statuto.

6 - Le deliberazioni del consiglio sono sottoscritte dal presidente e dal segretario.

CAPO II IL PRESIDENTE

Art. 18 - Elezione, cessazione

1 - L'elezione del presidente avviene a scrutinio palese ed a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Se nessun candidato ottiene tale maggio-

ranza si procede ad una votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero dei voti. Risulta eletto chi ha conseguito la maggioranza relativa. In caso di parità di voti risulta eletto il più giovane di età.

2 - Il presidente dura in carica per il periodo corrispondente al proprio mandato di sindaco ed è rieleggibile per una sola volta.

3 - Il presidente e la giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia, votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il consiglio.

4 - La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, contenere la proposta di un sindaco candidato alla presidenza e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

5 - L'approvazione della mozione comporta la decadenza del presidente e della giunta in carica.

Art. 19 - Competenza

1 - Il presidente rappresenta l'Unione, convoca e presiede il consiglio e la giunta sovrintende alle attività di controllo sul funzionamento dei servizi e degli uffici ed assicura l'unità dell'attività politico-amministrativa.

2 - Il presidente, quale organo responsabile dell'amministrazione dell'Unione, esercita i poteri e le altre funzioni attribuitigli dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

3 - Il presidente interpreta ed esprime gli indirizzi di politica amministrativa dell'Unione sulla base delle linee programmatiche di mandato presentate al consiglio. Nell'esercizio delle proprie competenze, il presidente:

a) coordina e stimola l'attività dei componenti la giunta e ne mantiene l'unità di indirizzo politico, finalizzato alla realizzazione delle linee programmatiche di mandato;

b) nell'ambito della dotazione organica, attribuisce gli incarichi dirigenziali, tenuto conto delle professionalità esistenti nell'Ente e sentito il parere della Giunta. Nei casi di vacanza dei posti in organico, per gli incarichi di direzione, la copertura dei posti può avvenire con contratti di diritto privato, a tempo determinato, fermi restando i requisiti richiesti dalla legge sul pubblico impiego per la qualifica di dirigente;

c) svolge attività propulsiva nei confronti degli uffici e dei servizi, impartendo direttive ed indicando obiettivi e attività necessarie per la realizzazione dei programmi dell'ente;

d) nomina il segretario dell'Unione, sentito il parere della Giunta;

e) promuove, assume o può aderire ad iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

f) promuove direttamente o avvalendosi del segretario, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività dell'Unione;

g) stabilisce gli argomenti da porre all'ordine del giorno del consiglio e della giunta;

h) ha facoltà di delegare ai componenti della giunta i poteri che la legge e lo statuto gli attribuiscono. In particolare il presidente può delegare ai singoli assessori il compito di sovrintendere ad un determinato settore di amministrazione o a specifici progetti. L'attività di sovrintendenza si traduce in

una articolata specificazione degli indirizzi e nell'esercizio del potere di controllo;

i) autorizza le missioni dei componenti degli organi collegiali e del segretario.

Art. 20 - Vicepresidente

1 - Il vicepresidente è il componente della giunta che a tale funzione viene designato dal presidente, per sostituirlo in caso di assenza o impedimento.

2 - Quando il vicepresidente sia impedito, il presidente è sostituito dal componente della giunta più giovane.

CAPO III LA GIUNTA

Art. 21 - Composizione, nomina e cessazione

1 - La giunta è composta dal presidente e dai Sindaci degli altri Comuni partecipanti.

2 - Le dimissioni di uno o più componenti sono rassegnate al presidente per iscritto e contestualmente comunicate al segretario dell'ente. Alla sostituzione dei componenti dimissionari o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede, entro dieci giorni, il presidente, dandone comunicazione al consiglio nella prima seduta utile.

3 - In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Presidente, la giunta decade. Sino all'elezione del nuovo presidente, la Giunta rimane in carica e le funzioni del presidente sono svolte dal vice presidente.

Art. 22 - Competenza

1 - La giunta collabora con il presidente nel governo dell'Unione per l'attuazione del programma amministrativo, provvedendo, attraverso deliberazioni collegiali, a:

a) svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti del consiglio ed a predisporre gli atti nei casi indicati dalla legge e dallo statuto;

b) dare attuazione alle linee programmatiche di mandato, presentate al consiglio, mediante atti di carattere generale indicanti priorità, mezzi da impiegare e criteri da seguire, nell'esercizio delle funzioni amministrative e gestionali, da parte dei responsabili di servizio;

c) adottare i regolamenti relativi all'ordinamento degli uffici e dei servizi e per l'accesso agli impieghi, oltre che i provvedimenti relativi alla determinazione o variazione della dotazione organica, all'applicazione dei C.C.N.L. ed alla stipulazione dei contratti decentrati, alla determinazione degli obiettivi e dei "budgets" di risorse da assegnare ai servizi;

d) riferire al consiglio sulla propria attività, con frequenza annuale o secondo la diversa periodicità dallo stesso stabilita;

e) adottare gli atti di amministrazione che non siano attribuiti dalla legge o dallo statuto ad altri organi.

Art. 23 - Funzionamento

1 - La giunta provvede con proprie deliberazioni a disciplinare le modalità (convocazione, ordine del giorno) e gli altri aspetti del proprio funzionamento non regolamentato dalla legge e dallo statuto.

2 - Per la validità delle adunanze è richiesta la maggioranza dei componenti.

3 - Le adunanze non sono pubbliche.

4 - Le deliberazioni sono adottate a maggioranza degli aventi diritto al voto e sono sottoscritte dal presidente e dal segretario.

TITOLO III L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO E L'ORGANIZZAZIONE DELL'UNIONE

CAPO I LA GESTIONE DELL'UNIONE

Art. 24 - Principi e criteri di gestione

1 - L'Unione ispira l'organizzazione degli uffici e del personale a criteri d'autonomia, funzionalità ed economicità di gestione allo scopo di assicurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

2 - L'attività dell'amministrazione s'ispira al criterio di separare e distinguere le funzioni d'indirizzo e controllo politico-amministrativo, esercitate dagli organi politici dell'ente, da quella di gestione, svolta dal direttore o dal segretario e dai funzionari, nelle forme e secondo le regole dettate dal presente statuto e dai regolamenti.

3 - La gestione si sostanzia nello svolgimento delle funzioni finanziarie, tecniche e amministrative strumentali ai risultati da conseguire.

4 - La tecnostruttura indicata al secondo comma esercita, ai sensi della legge, dello statuto e del regolamento, le proprie competenze attraverso poteri decisionali in ordine alla scelta dei mezzi e all'utilizzo delle risorse disponibili, al fine di conseguire i risultati attesi.

5 - L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'ente secondo le norme del regolamento, è articolata in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati tra loro per conseguire gli obiettivi assegnati.

Art. 25 - Personale

1 - L'Unione promuove il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso la razionalizzazione delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti ed opera per l'ottimizzazione della qualità delle prestazioni amministrative erogate ai cittadini.

2 - Il miglioramento delle prestazioni del personale viene perseguito anche mediante l'uso diffuso di strumenti informatici negli uffici e la loro connessione ed integrazione ai sistemi informatici e statistici pubblici, e con la responsabilizzazione dei dipendenti.

3 - La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'ente ed alla contrattazione anche decentrata che danno esecuzione alle leggi ed allo statuto. Il regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi, in particolare, disciplina:

a) la struttura organizzativo-funzionale;

b) la dotazione organica;

c) le modalità di assunzione e cessazione dal servizio;

d) gli strumenti e le forme dell'attività di raccordo e di coordinamento tra i responsabili della gestione.

4 - I regolamenti stabiliscono, altresì, le regole per l'amministrazione dell'Unione, che deve essere improntata ai principi operativo-funzionali, di seguito indicati, tesi ad assicurare economicità, speditezza e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa:

a) organizzazione del lavoro per programmi, progetti e risultati e non per singoli atti;

b) analisi della produttività e del grado di efficacia della attività svolta da ciascuna unità dell'apparato, improntando l'organizzazione del lavoro alla massima flessibilità del personale ed alla massima duttilità delle strutture;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

La dotazione organica dell'Unione, predisposta o modificata con delibera della Giunta sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio ai sensi dell'art. 2 comma 2 del presente statuto, sarà coperta in prima analisi con i dipendenti dei Comuni partecipanti e tramite procedure di assunzione previste dalla legge per i posti risultanti vacanti. Ove è possibile, nell'organizzazione del servizio gli organi gestionali competenti disporranno che il personale dipendente proveniente dai Comuni partecipanti, presti servizio presso la sede di servizio originaria.

CAPO II ORGANI BUROCRATICI

Art. 26 - Il direttore: funzioni e nomina

1 - Il Presidente, previa delibera della Giunta, può nominare un Direttore, al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato, scegliendolo tra esperti in materie tecniche o amministrative.

2 - Al Direttore sono assegnati tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi politici, da perseguirsi secondo le modalità previste dalla legge, dal presente statuto, dai regolamenti, dagli atti di carattere generale o specifico degli organi politici.

3 - Il Direttore, in particolare, esercita le seguenti funzioni:

a) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal Presidente, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Presidente e dalla Giunta;

c) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

d) riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla Giunta e al Presidente eventuali provvedimenti in merito.

Art. 27 - Il segretario

1 - Il segretario è nominato dal presidente dal quale dipende funzionalmente, tra i segretari in servizio in almeno uno dei comuni aderenti con contratto a tempo determinato ed ha diritto ad una specifica indennità.

2 - Il segretario svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente. Sovrintende all'attività dei funzionari e ne coordina l'attività, con poteri di sostituzione in caso d'inerzia degli stessi. Dirime i conflitti di competenza che possono insorgere tra gli uffici e segnatamente tra i funzionari, nei

confronti dei quali può proporre l'adozione delle misure previste dall'ordinamento.

3 - Assolve a tutte le funzioni conferite dal presidente, fatte salve quelle gestionali assegnate al direttore generale, qualora nominato. Se le funzioni di direttore generale sono conferite al Segretario, allo stesso compete un trattamento economico aggiuntivo, secondo la contrattazione collettiva di comparto.

Art. 28 - Consulta dei responsabili di servizio

1 - I responsabili di servizio sono riuniti in consulta per svolgere funzioni ausiliarie e consultive degli organi elettivi e degli organi di controllo interno in materia d'organizzazione e gestione amministrativa dell'ente.

2 - La consulta è convocata e presieduta dal segretario. Alle riunioni della consulta possono partecipare il presidente ed i componenti della giunta.

3 - La consulta concorre all'attività di programmazione della gestione economica e finanziaria nonché alla organizzazione dell'ente formulando parere preventivo su:

a) bilancio e relative variazioni;

b) piano esecutivo di gestione e piano degli obiettivi;

c) dotazioni organiche;

d) ogni altra materia prevista dai regolamenti.

Art. 29 - Responsabili di servizio

1 - I responsabili dei servizi, con l'osservanza dei principi e criteri fissati dall'ordinamento, svolgono le funzioni ed i compiti previsti dalla legge per i dirigenti e provvedono alla gestione dell'Unione, assolvendo alle funzioni definite, per ciascuno di loro, nel provvedimento di incarico e nel regolamento.

2 - Ai responsabili dei servizi è attribuita, in base alla legge ed al complesso normativo locale, l'attività di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, allorché tale attività non sia espressamente riservata, dalla legge, dallo statuto o dai regolamenti, ad altri organi dell'ente. Le norme regolamentari si uniformano al principio che a fronte di ciascuna delle suddette competenze poste in capo ai funzionari, sia correlata la conseguente assunzione di responsabilità.

3 - I responsabili preposti ai singoli servizi dell'ente rispondono tanto della legalità, correttezza amministrativa, efficienza, economicità ed efficacia dell'attività svolta, quanto dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi fissati dagli organi elettivi.

Art. 30 - Incarichi di responsabile di servizio e contratti a tempo determinato

1 - Il presidente, su proposta del direttore o del segretario e sentita la Giunta, prepone ai singoli servizi dipendenti o funzionari della qualifica apicale, con incarico di direzione, revocabile in qualunque tempo. Gli incarichi sono affidati ispirandosi a criteri di trasparenza e professionalità.

2 - La copertura dei posti di responsabile di servizio con alta specializzazione può avvenire con nomina del presidente con contratto a tempo determinato di diritto pubblico, di durata non superiore al mandato del presidente. In via eccezionale e con provvedimento motivato il contratto può essere di diritto privato.

3 - I responsabili esterni debbono possedere gli stessi requisiti propri della qualifica che sono chiamati a ricoprire e non possono, in ogni caso, eccedere la quota di 1/3 del numero globale degli apicali preposti ai servizi di cui al primo comma del presente articolo.

4 - I soggetti di cui al comma 3 sono scelti sulla base di "curricula" che ne comprovino l'effettiva professionalità. Il reclutamento ditale personale può anche avvenire a seguito di prove selettive.

CAPO III I SERVIZI

Art. 31 - Gestione dei servizi

1 - L'Unione gestisce i servizi in sintonia con i principi dettati dalla legge e dal presente statuto ed alle condizioni che assicurino la migliore efficienza, in vista del conseguimento della maggiore utilità collettiva entro il quadro delle finalità sociali e territoriali che costituiscono obiettivo dell'Unione stessa.

2 - La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata, previa valutazione comparativa, tra le diverse forme di gestione previste dalla legge per gli enti locali.

3 - Per tutte le forme di gestione dei servizi devono essere comunque assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Art. 32 - Designazioni, durata in carica e revoca di rappresentanti dell'Unione componenti di altri organi

1 - In esecuzione degli indirizzi dettati dal consiglio, il presidente nomina i rappresentanti dell'Unione in organi di società partecipate e di altri enti, i quali relazionano semestralmente al consiglio in occasione delle sessioni dedicate al bilancio ed al rendiconto della gestione e possono essere sentiti su specifici argomenti.

2 - I rappresentanti dell'Unione in società di capitali ed in altri enti durano in carica fino alla scadenza del mandato del presidente che li ha nominati, esercitando, tuttavia, le funzioni fino alla nomina dei successori.

3 - I suddetti rappresentanti, qualora non osservino gli indirizzi definiti dall'Unione o non adempiano ai propri doveri, possono essere revocati con provvedimento motivato dal presidente, che provvede contestualmente alla loro sostituzione.

4 - Gli stessi rappresentanti sono dichiarati decaduti dall'incarico da parte del presidente, quando siano sorte, dopo la nomina, cause di ineleggibilità o sia stata accertata la mancanza di requisiti soggettivi previsti per la nomina.

5 - I rappresentanti stessi dovranno essere dichiarati decaduti dal presidente, quando, verificata l'esistenza di cause di incompatibilità all'incarico, sia inutilmente trascorso il termine assegnato per rimuovere tali cause.

CAPO IV IL CONTROLLO INTERNO

Art. 33 - Principi generali del controllo interno

1 - Al fine di monitorare e valutare costi, rendimenti e risultati dell'attività svolta, l'ente si avvale delle seguenti tipologie di controllo:

a) vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione relativamente all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese,

all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, agli adempimenti fiscali;

b) controllo interno di regolarità contabile, per garantire la corrispondenza dell'azione amministrativa ai principi dell'ordinamento finanziario e contabile;

c) controllo di gestione per verificare, mediante valutazione comparativa dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi programmati, nell'ambito di una corretta gestione delle risorse pubbliche;

d) controllo per la valutazione del personale, per l'erogazione di compensi accessori collegati alle funzioni e per l'accertamento di eventuali responsabilità.

Art. 34 - Organo di revisione dei conti

1 - L'attività di vigilanza definita alla lettera a) dell'Art. 32 è svolta dall'organo di revisione dei conti.

2 - L'organo è eletto dal consiglio con le modalità stabilite dalla legge per i revisori degli enti locali; i candidati, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, devono possedere quelli per l'elezione a consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla legge stessa.

3 - Il regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza dell'organo di revisione. Saranno, altresì, disciplinate con il regolamento, le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai sindaci delle società per azioni.

4 - Nell'esercizio delle loro funzioni, l'organo di revisione può accedere agli atti e ai documenti connessi alla sfera delle proprie competenze e sentire i responsabili di servizio dell'ente, che hanno l'obbligo di rispondere, nonché gli eventuali rappresentanti dell'Unione in qualsivoglia ente; possono presentare relazioni e documenti al consiglio.

5 - L'organo di revisione può assistere alle sedute del consiglio, e, se invitato, della giunta. Su richiesta del presidente, può prendere la parola per dare comunicazioni e fornire spiegazioni inerenti alla propria attività.

Art. 35 - Controllo interno di regolarità contabile

1 - Al controllo di regolarità contabile provvede il responsabile dei servizi finanziari. Il suddetto controllo è funzionale alla verifica della regolare gestione dei fondi di bilancio, con particolare riferimento all'andamento degli impegni di spesa e degli accertamenti di entrata.

2 - L'ente è tenuto a rispettare nelle variazioni di bilancio e durante la gestione il pareggio finanziario e gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti.

3 - Il regolamento di contabilità disciplina tempi e modalità del controllo, con l'applicazione dei principi dettati dall'ordinamento.

Art. 36 - Controllo di gestione

1 - Il controllo di gestione si attua sulla base di parametri quantitativi, qualitativi o economici, volti a valutare l'uso delle risorse finanziarie, umane e strumentali, a comparare i costi con la qualità e quantità dei servizi erogati, a verificare il grado di

funzionalità dell'organizzazione ed il grado di realizzazione degli obiettivi programmati.

2 - La funzione del controllo di gestione è assegnata ad un collegio di esperti nominati dal presidente che si avvale della collaborazione dei responsabili di servizio e della struttura operativa dei servizi finanziari.

3 - Le modalità di valutazione, gli indicatori specifici, la frequenza delle rilevazioni, i tempi per la presentazione della relazione a chiusura dell'esercizio, sono disciplinati dal regolamento.

Art. 37 - Controllo per la valutazione del personale

1 - Le prestazioni dei responsabili di servizio, nonché i loro comportamenti relativi allo sviluppo delle risorse professionali, umane e organizzative ad essi assegnati sono soggetti a valutazione.

2 - Apposito nucleo di valutazione, composto da tre esperti nominati dal presidente su proposta della Giunta, annualmente verifica, anche sulla base del controllo di gestione, i risultati dell'attività amministrativa, in attuazione di criteri e procedure predeterminati con apposita deliberazione della giunta.

3 - Ai componenti del nucleo può essere affidato, con lo stesso atto di nomina, il controllo di gestione.

4 - La relazione contenente i giudizi sul personale valutato costituisce presupposto per l'erogazione dei trattamenti economici accessori che la legge o i contratti collettivi subordinano a procedure valutative.

5 - Il procedimento di valutazione è improntato, in generale, ai principi e alle garanzie dettate per il pubblico impiego ed in particolare deve attenersi alle seguenti prescrizioni:

- a) conoscenza dell'attività del valutato;
- b) partecipazione al procedimento, con acquisizione in contraddittorio delle giustificazioni dell'interessato, qualora il giudizio non sia positivo.

6 - La procedura di valutazione è propedeutica all'accertamento delle responsabilità dei responsabili di servizio, disciplinate dalla legge e dal contratto collettivo di lavoro, con conseguente possibilità di revoca dell'incarico.

Art. 38 - Controllo e pubblicità degli atti monocratici

1 - Le determinazioni dei responsabili di servizio che comportano impegni di spesa sono esecutive con il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, apposto dal responsabile del servizio finanziario.

2 - Le determinazioni sono sottoposte al regime di pubblicazione, previsto per le deliberazioni dell'ente ed all'obbligo della comunicazione alla giunta.

TITOLO IV FORME ASSOCIATIVE ED ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 39 - Principi generali

1 - L'Unione promuove le opportune forme di collaborazione e di cooperazione con le altre istanze di governo territoriale allo scopo di assicurare una più elevata efficienza dell'azione amministrativa ed adeguati standards qualitativi dei servizi pubblici da essa comunque gestiti e amministrati, sia in forma diretta che indiretta.

2 - A questo scopo l'attività dell'ente si organizza e si svolge, se necessario ed opportuno, utilizzando tutti gli strumenti di cooperazione e di collaborazione utili al perseguimento degli obiettivi.

Art. 40 - Accordi di programma

1 - Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi e di programmi che richiedono per la loro realizzazione l'azione integrata e coordinata dell'Unione e di altri enti pubblici, il presidente promuove, nei casi previsti dalla legge, un accordo di programma allo scopo di assicurare il coordinamento e l'integrazione delle azioni, anche grazie alla determinazione dei tempi, dei modi e dei finanziamenti relativi all'opera, all'intervento o al progetto al quale si riferisce l'accordo. L'accordo è stipulato dal presidente.

2 - L'accordo può prevedere idonei procedimenti arbitrali atti a dirimere ogni possibile controversia avente ad oggetto specifiche clausole, nonché gli opportuni strumenti di intervento sostitutivo per le eventuali inadempienze degli enti che partecipano all'accordo.

3 - Ove ne ricorrano i presupposti, trovano in ogni caso applicazione le disposizioni di cui all'Art. 34 del T.U.E.L.

TITOLO V PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I LA PARTECIPAZIONE ALL'ATTIVITA' DEL UNIONE

Art. 41 - Associazionismo e partecipazione

1 - Gli organi dell'Unione si avvalgono, per l'amministrazione dell'ente, della partecipazione dei cittadini ai quali sono garantite opportune forme per l'esercizio di tale facoltà, per favorire una più completa democrazia.

2 - L'Unione valorizza, altresì, le libere forme associative senza finalità di lucro, di cooperazione dei cittadini e in particolar modo quelle di volontariato sociale e promuove organismi di partecipazione.

3 - L'Unione, nel procedimento relativo all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di cittadini, può consultare le associazioni che rappresentano tali categorie, nonché i soggetti portatori di interessi sociali diffusi interessati all'atto da emanarsi.

Art. 42 - Istanze e petizioni

1 - Tutti gli interessati possono rivolgere al presidente istanze su materie inerenti l'attività amministrativa.

2 - Tutti i cittadini possono in ogni caso partecipare all'attività dell'Unione inoltrando in forma collettiva petizioni dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi diffusi.

3 - Il regolamento disciplina le modalità ed i tempi per l'esame e per il riscontro delle istanze e delle petizioni di cui ai commi precedenti.

Art. 43 - Proposte di atti amministrativi

1 - Gli elettori dei comuni dell'Unione possono formulare proposte di atti deliberativi ed inoltrarli al presidente.

2 - Le proposte devono essere sottoscritte da almeno il 15 per cento degli iscritti nelle liste elettorali di ciascun comune aderente all'Unione.

3 - Le stesse, corredate dai pareri previsti per legge, debbono essere esaminate dall'organo competente entro 45 giorni dalla data di presentazione.

4 - Il regolamento stabilisce le materie e le modalità di presentazione della proposta, le forme di pubblicizzazione, di raccolta delle firme, oltre che i termini ed i soggetti cui deve essere fornita la risposta.

CAPO II ACCESSO DEI CITTADINI E TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Art. 44 - Accesso

1 - Nel rispetto dei principi della legge e del presente statuto il regolamento, da adottarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore dello statuto, stabilisce le modalità di accesso dei cittadini singoli o associati agli atti dell'Unione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici dell'Unione stessa, nonché di intervento nei procedimenti amministrativi.

2 - Il regolamento ed i conseguenti provvedimenti attuativi devono ispirarsi al principio che tende a realizzare la più agevole partecipazione dei cittadini alle varie fasi dei procedimenti amministrativi.

3 - Allorché un provvedimento dell'amministrazione sia tale da produrre effetti diretti nei confronti di singoli cittadini o di particolari categorie, gli interessati devono ricevere preventiva comunicazione per consentire loro di esserne informati e di intervenire nel procedimento.

4 - Il regolamento prevede il funzionario responsabile del procedimento, disciplina tutte le modalità dell'intervento, fissa i termini di tempo entro i quali i soggetti interessati possono formulare le proprie osservazioni e l'amministrazione deve pronunciarsi, nonché il soggetto competente ad emettere il provvedimento finale.

5 - Sono sottratti al diritto di accesso le categorie di atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione, nonché quelle esplicitamente individuate dal regolamento.

6 - Il regolamento disciplina altresì l'istituto dell'accesso differito e detta norme per il rilascio di copie.

7 - E' in ogni caso fatta salva la facoltà per l'amministrazione di concludere accordi con i soggetti pubblici e privati per determinare il contenuto discrezionale dei provvedimenti da emanarsi.

Art. 45 - Pubblicità degli atti e delle informazioni

1 - Tutti gli atti dell'amministrazione o degli altri enti funzionali e dipendenti dal Comune, sono pubblici, al fine di garantire la trasparenza e l'imparzialità dell'amministrazione.

2 - L'informazione deve essere esatta, tempestiva, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere il carattere della generalità. L'Unione utilizza, per rendere reale tale pubblicità, mezzi di comunicazione moderni ed idonei a consentire una diffusione capillare delle informazioni.

3 - I cittadini hanno diritto di ottenere tutte le informazioni sullo stato degli atti, delle procedure e quant'altro li riguarda, concernenti un procedimento amministrativo.

TITOLO VI FUNZIONE NORMATIVA

Art. 46 - Statuto

1 - Lo statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento dell'Unione e ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi.

2 - E' ammessa l'iniziativa di almeno il 30 per cento degli iscritti nelle liste elettorali di ciascun comune aderente all'Unione, per proporre modificazioni allo statuto, anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

Art. 47 - Regolamenti

1 - L'Unione emana regolamenti:

a) nelle materie ad essa demandate dalla legge o dallo statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza.

2 - Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto dei principi fissati dalle suddette norme generali, delle disposizioni statutarie e nel rispetto del principio di sussidiarietà.

Art. 48 - Adeguamento delle fonti normative a leggi sopravvenute

1 - Gli adeguamenti dello statuto e dei regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi contenuti nella costituzione, nelle leggi di riforma, entro i 120 giorni dopo l'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

2 - Costituiscono limite per l'autonomia normativa dell'Unione solamente quelle norme recanti principi espressamente individuati quali inderogabili.

Art. 49 - Disposizioni finali e transitorie

1 - Il presente statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'albo pretorio.

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Dora Gas S.p.A. - Cremona

Tariffe gas

La società Dora Gas S.p.A. concessionaria del servizio di distribuzione del gas metano a mezzo rete urbana nei Comuni sotto elencati, comunica che, in applicazione alla Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n. 237/00 del 28/12/2000 e successive modificazioni, le tariffe di distribuzione, suddivise in scaglioni annui di consumo espressi in MJ, per i clienti vincolati e per i clienti idonei, dal 1° gennaio 2002, imposte escluse, sono le seguenti:

Miasino - Armeno - Ameno - Bolzano N.Se (NO)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/MJ)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	0,002458	4,76
2	30.001	200.000	0,001400	2,71
3	200.001	8.000.000	0,001079	2,09
4	8.000.001	999.999.999	0,000108	0,21

Gargallo - Soriso (NO)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/MJ)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	0,002298	4,45
2	30.001	200.000	0,001312	2,54
3	200.001	8.000.000	0,001028	1,99
4	8.000.001	999.999.999	0,000108	0,21

Comunica altresì che le tariffe di fornitura, suddivise in scaglioni annui di consumo espressi in

MJ, per i clienti vincolati, dal 1° gennaio 2002, imposte escluse, sono le seguenti:

Miasino - Armeno - Ameno - Bolzano N.Se (NO)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/MJ)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	0,008743	16,93
2	30.001	200.000	0,007685	14,88
3	200.001	8.000.000	0,007364	14,26
4	8.000.001	999.999.999	0,006393	12,38

Garagallo - Soriso (NO)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/MJ)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	0,008743	16,93
2	30.001	200.000	0,007685	14,88
3	200.001	8.000.000	0,007364	14,26
4	8.000.001	999.999.999	0,006393	12,38

I valori sopra esposti sono stati elaborati sulla base dei parametri numerici indicati nelle vigenti disposizioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il gas, fatte salve le conseguenze del contenzioso in corso in merito ad alcuni punti della delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n. 237/00 del 28/12/2000.

Le tariffe saranno applicate col criterio della ripartizione giornaliera dei consumi come stabilito al punto 3.1.6. del provv. C.I.P. n. 24/88 del 9/12/1988.

Cremona, 26 aprile 2002

L'Amministratore Unico
Primino Marcotti

1

Geico S.p.A.- Cremona

Tariffe gas

Galleria del Corso n. 3 - 26100 Cremona

La società Geico S.p.A. concessionaria del servizio di distribuzione del gas metano a mezzo rete urbana nei Comuni sotto elencati, comunica che, in applicazione alla Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n. 237/00 del 28/12/2000 e successive modificazioni, le tariffe di distribuzione, suddivise in scaglioni annui di consumo espressi in MJ, per i clienti vincolati e per i clienti idonei, dal 1° gennaio 2002, imposte escluse, sono le seguenti:

Rondissone - Torrazza Piemonte - Vische - Mazzè (TO)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/MJ)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	0,002148	4,16
2	30.001	200.000	0,001828	3,54
3	200.001	8.000.000	0,001467	2,84
4	8.000.001	999.999.999	0,000108	0,21

Terzo - Melazzo - Cartosio - Cavatore - Ponzzone - Grogna - Morbello - Cassinelle - Pareto (AL)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/MJ)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	0,002975	5,76
2	30.001	200.000	0,002531	4,90
3	200.001	8.000.000	0,002030	3,93
4	8.000.001	999.999.999	0,000108	0,21

Orsara Bormida - Montaldo Bormida - Trisobbio (AL)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/MJ)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	0,002944	5,70
2	30.001	200.000	0,002510	4,86
3	200.001	8.000.000	0,002014	3,90
4	8.000.001	999.999.999	0,000108	0,21

Castel Boglione - Castel Rocchero - Quaranti (AT) - Alice Bel Colle - Ricaldone (AL)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/MJ)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	0,003057	5,92
2	30.001	200.000	0,002608	5,05
3	200.001	8.000.000	0,002092	4,05
4	8.000.001	999.999.999	0,000108	0,21

Casaleggio Boiro - Lerma - Mornese - Montaldeo (AL)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/MJ)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	0,002882	5,58
2	30.001	200.000	0,002448	4,74
3	200.001	8.000.000	0,001885	3,65
4	8.000.001	999.999.999	0,000108	0,21

Rocchetta Palafea - Montabone - Sessame - Cassinasco - Bubbio - Loazzolo - Cessole - Vesime (AT) - Cortemilia - Casti-
no - Perletto - Rocchetta Belbo (CN)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/MJ)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	0,002980	5,77
2	30.001	200.000	0,002531	4,90
3	200.001	8.000.000	0,002025	3,92
4	8.000.001	999.999.999	0,000108	0,21

Caprezzo - Oggebbio - Premeno - Cannobio - Trarego - Viggiona - Cannero Riviera - Aurano - Intragna (VB)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/MJ)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	0,003042	5,89
2	30.001	200.000	0,002990	5,79
3	200.001	8.000.000	0,002773	5,37
4	8.000.001	999.999.999	0,000108	0,21

Masera - Druogno - Toceno - Craveggia - Re - Villette (VB)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. fissa (Euro/cl/a)	Q. variabile (Euro/MJ)	Q. fissa (L./cl/a)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	30,987414	0,002324	60.000	4,50
2	30.001	200.000	61,974828	0,002272	120.000	4,40
3	200.001	8.000.000	185,924484	0,002107	360.000	4,08
4	8.000.001	999.999.999	0,000000	0,000108	0	0,21

Formazza (VB)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. fissa (Euro/cl/a)	Q. variabile (Euro/MJ)	Q. fissa (L./cl/a)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	30,987414	0,002009	60.000	3,89
2	30.001	200.000	61,974828	0,001947	120.000	3,77
3	200.001	8.000.000	185,924484	0,001797	360.000	3,48

4	8.000.001	999.999.999	0,000000	0,000108	0	0,21
---	-----------	-------------	----------	----------	---	------

Premia - Baceno (VB)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. fissa (Euro/cl/a)	Q. variabile (Euro/MJ)	Q. fissa (L./cl/a)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	30,987414	0,001994	60.000	3,86
2	30.001	200.000	61,974828	0,001942	120.000	3,76
3	200.001	8.000.000	185,924484	0,001792	360.000	3,47
4	8.000.001	999.999.999	0,000000	0,000108	0	0,21

Crodo - Varzo (VB)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. fissa (Euro/cl/a)	Q. variabile (Euro/MJ)	Q. fissa (L./cl/a)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	30,987414	0,002815	60.000	5,45
2	30.001	200.000	61,974828	0,002763	120.000	5,35
3	200.001	8.000.000	185,924484	0,002562	360.000	4,96
4	8.000.001	999.999.999	0,000000	0,000108	0	0,21

Calasca Castiglione - Bannio Anzino - Vanzone con San Carlo - Ceppo Morelli - Macugnaga (VB)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. fissa (Euro/cl/a)	Q. variabile (Euro/MJ)	Q. fissa (L./cl/a)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	30,987414	0,002128	60.000	4,12
2	30.001	200.000	61,974828	0,002076	120.000	4,02
3	200.001	8.000.000	185,924484	0,001937	360.000	3,75
4	8.000.001	999.999.999	0,000000	0,000108	0	0,21

Comunica altresì che le tariffe di fornitura, suddivise in scaglioni annui di consumo espressi in

MJ, per i clienti vincolati, dal 1° gennaio 2002, imposte escluse, sono le seguenti:

Rondissone - Torrazza Piemonte - Vische - Mazzè (TO)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/MJ)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	0,008361	16,19
2	30.001	200.000	0,008041	15,57
3	200.001	8.000.000	0,007680	14,87
4	8.000.001	999.999.999	0,006321	12,24

Terzo - Melazzo - Cartosio - Cavatore - Ponzzone - Grogna - Morbello - Cassinelle - Pareto (AL)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/MJ)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	0,009493	18,38
2	30.001	200.000	0,009049	17,52
3	200.001	8.000.000	0,008548	16,55
4	8.000.001	999.999.999	0,006626	12,83

Orsara Bormida - Montaldo Bormida - Trisobbio (AL)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/MJ)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	0,009358	18,12
2	30.001	200.000	0,008924	17,28
3	200.001	8.000.000	0,008428	16,32
4	8.000.001	999.999.999	0,006522	12,63

Castel Boglione - Castel Rocchero - Quaranti (AT) - Alice Bel Colle - Ricaldone (AL)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/MJ)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	0,009337	18,08
2	30.001	200.000	0,008888	17,21

3	200.001	8.000.000	0,008372	16,21
4	8.000.001	999.999.999	0,006388	12,37

Casaleggio Boiro - Lerma - Mornese - Montaldeo (AL)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/MJ)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	0,009188	17,79
2	30.001	200.000	0,008754	16,95
3	200.001	8.000.000	0,008191	15,86
4	8.000.001	999.999.999	0,006414	12,42

Rocchetta Palafea - Montabone - Sessame - Cassinasco - Bubbio - Loazzolo - Cessole - Vesime (AT) - Cortemilia - Castino - Perletto - Rocchetta Belbo (CN)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/MJ)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	0,009265	17,94
2	30.001	200.000	0,008816	17,07
3	200.001	8.000.000	0,008310	16,09
4	8.000.001	999.999.999	0,006393	12,38

Caprezzo - Oggebbio - Premeno - Cannobio - Trarego - Viggiona - Cannero Riviera - Aurano - Intragna (VB)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro/MJ)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	0,009415	18,23
2	30.001	200.000	0,009363	18,13
3	200.001	8.000.000	0,009146	17,71
4	8.000.001	999.999.999	0,006481	12,55

Masera - Druogno - Toceno - Craveggia - Re - Villette (VB)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. fissa (Euro/cl/a)	Q. variabile (Euro/MJ)	Q. fissa (L./cl/a)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	30,987414	0,008707	60.000	16,86
2	30.001	200.000	61,974828	0,008655	120.000	16,76
3	200.001	8.000.000	185,924484	0,008490	360.000	16,44
4	8.000.001	999.999.999	0,000000	0,006491	0	12,57

Formazza (VB)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. fissa (Euro/cl/a)	Q. variabile (Euro/MJ)	Q. fissa (L./cl/a)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	30,987414	0,008227	60.000	15,93
2	30.001	200.000	61,974828	0,008165	120.000	15,81
3	200.001	8.000.000	185,924484	0,008015	360.000	15,52
4	8.000.001	999.999.999	0,000000	0,006326	0	12,25

Premia - Baceno (VB)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. fissa (Euro/cl/a)	Q. variabile (Euro/MJ)	Q. fissa (L./cl/a)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	30,987414	0,008583	60.000	16,62
2	30.001	200.000	61,974828	0,008531	120.000	16,52
3	200.001	8.000.000	185,924484	0,008381	360.000	16,23
4	8.000.001	999.999.999	0,000000	0,006697	0	12,97

Crodo - Varzo (VB)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. fissa (Euro/cl/a)	Q. variabile (Euro/MJ)	Q. fissa (L./cl/a)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	30,987414	0,009250	60.000	17,91
2	30.001	200.000	61,974828	0,009198	120.000	17,81
3	200.001	8.000.000	185,924484	0,008997	360.000	17,42
4	8.000.001	999.999.999	0,000000	0,006543	0	12,67

Calasca Castiglione - Bannio Anzino - Vanzone con San Carlo - Ceppo Morelli - Macugnaga (VB)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. fissa (Euro/cl/a)	Q. variabile (Euro/MJ)	Q. fissa (L./cl/a)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	30,987414	0,008610	60.000	16,67
2	30.001	200.000	61,974828	0,008558	120.000	16,57
3	200.001	8.000.000	185,924484	0,008419	360.000	16,30
4	8.000.001	999.999.999	0,000000	0,006590	0	12,76

I valori sopra esposti sono stati elaborati sulla base dei parametri numerici indicati nelle vigenti disposizioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il gas, fatte salve le conseguenze del contenzioso in corso in merito ad alcuni punti della delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n. 237/00 del 28/12/2000.

Le tariffe saranno applicate col criterio della ripartizione giornaliera dei consumi come stabilito al punto 3.1.6. del provv. C.I.P. n. 24/88 del 9/12/1988.

Cremona, 24 aprile 2002

Il Procuratore
Martino Viola

2

ALTRI ANNUNCI

Comune di Bruino (Torino)

Avviso ai creditori

Il Sindaco

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 D.P.R. 21.12.99 n. 554 sui lavori pubblici

avverte

Che la ditta Escavazioni Valsusa S.r.l. di Buttigliera Alta, l'appaltatrice dei lavori di "sistemazione spondale torrente Sangone in località Alba Serena", ha ultimato i lavori in base al contratto d'appalto.

Pertanto

chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei propri crediti e la relativa documentazione giustificativa.

Bruino, 16 maggio 2002

Il Sindaco
Paolo Violino

1

Comune di Carmagnola (Torino)

Decreto n. 1/2002. Decreto di occupazione d'urgenza dei beni immobili occorrenti per la realizzazione tratto di fognatura da via Ceis a via Pochettino

Il Direttore di Ripartizione
OO.PP. Appalti e Contratti

(omissis)

decreta

Art. 1

E' disposta a favore del Comune di Carmagnola l'occupazione d'urgenza degli immobili in Comune di Carmagnola e sopra identificati, necessari alla esecuzione dei lavori di Realizzazione tratto di fognatura da via Ceis a via Pochettino

Art. 2

L'occupazione per poter realizzare i lavori di cui al precedente art. 1 può essere protratta fino a 4 anni dalla data di immissione nel possesso.

Art. 3

All'atto dell'effettiva occupazione degli immobili, l'ente occupante provvederà a redigere, contestualmente al verbale di immissione nel possesso, il relativo stato di consistenza.

Detto verbale dovrà essere redatto in contraddittorio con il proprietario o, in sua assenza o in caso di rifiuto di firma, con l'intervento di due testimoni che non siano dipendenti dell'Ente interessato o dei suoi concessionari. Al contraddittorio sono ammessi il fittavolo, il mezzadro, il colono o il compartecipante.

Art. 4

L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora, dovrà essere notificato dall'occupante almeno 20 giorni prima al proprietario del fondo, ed affisso per lo stesso periodo all'albo del Comune in cui sono siti gli immobili.

Art. 5

Constatato che si tratta di occupazione temporanea delle aree e verranno applicate le seguenti indennità determinate con deliberazione G.C. n. 1378 del 31/12/1993 ed esattamente:

- L/ml. 8.000 per costituzione di servitù perpetua passaggio fognatura
- L/cad. 250.000 per posa pozzetti di ispezione interrati
- L/cad. 700.000 per posa pozzetti di ispezione sporgenti fuori terra

- L/mq. 800 per frutti pendenti dovuti all'occupazione dell'area

Art. 6

Il decreto perde efficacia ove l'occupazione non segua nel termine di tre mesi dalla data del presente decreto.

Art. 7

Si dispone l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Carmagnola per il periodo di 30 giorni naturali e consecutivi dalla data del presente decreto.

Art. 8

Avverso il presente decreto può essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di 30 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro sessanta giorni dalla notifica.

Carmagnola, 7 maggio 2002

Il Direttore di Ripartizione OO.PP.
Simone Bosio

2

Comune di Castelnuovo Scrivia (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 25.2.2000 "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 69 articoli;
- n. 10 modelli allegati;
- n. 1 Normativa per Piazza Vittorio Emanuele;

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691;

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8 luglio 1999 n. 19;

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Il Sindaco
Gianni Tagliani

3

Comune di Ciriè (Torino)

Avviso di pubblicazione bando di concorso generale (ai sensi della legge regionale 28/3/1995 n. 46 e s.m.i.) per l'assegnazione in locazione di alloggi di risulta di Edilizia Residenziale Pubblica ubicati nel Comune di Ciriè

Il Sindaco

- Premesso che con deliberazione della Giunta Comunale n. 72 del 4/5/02, immediatamente esecutiva, è stato approvato il bando di concorso generale, ai sensi della Legge Regionale 28/3/95 n. 46 e successive modificazioni ed integrazioni;

- Vista la Legge Regionale 28/3/1995 n. 46 e successive modificazioni ed integrazioni;

rende noto

- Che il bando di concorso generale, ai sensi della Legge Regionale 28/3/1995 n. 46 e successive modifiche ed integrazioni, per l'assegnazione in locazione di alloggi di risulta di Edilizia Residenziale Pubblica ubicati nel Comune di Ciriè, riservato a residenti o a coloro che svolgono l'attività lavorativa nei soli Comuni di Ciriè - Barbania - Borgaro Torinese - Caselle Torinese - Fiano - Front Canavese - Grosso - Levone - Mathi - Nole - Robassomero - Rocca Canavese - San Carlo Canavese - San Francesco al Campo - San Maurizio Canavese - Vauda Canavese - Villanova Canavese, sarà pubblicato per 15 giorni consecutivi, mediante l'affissione di manifesti, a partire dal 15/5/2002 presso l'Albo Pretorio dei Comuni succitati e dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino ex I.A.C.P.

- Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate a partire dal 15/5/2002, presso i Comuni precitati, entro il termine tassativo del 28/6/2002.

Ciriè, 6 maggio 2002

Il Sindaco
Luigi Chiappero

4

Comune di Clavesana (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 15 del 11.4.02 "Approvazione Nuovo Regolamento Edilizio Comunale ai sensi dell'art. 3 c. 3 L.R. n. 19 del 8.7.'99"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, c. 3 della L.R. 8.7.'99 n. 19, il nuovo "Regolamento Comunale Edilizio", con le modifiche apportate che non incidono sulla portata sostanziale del Regolamento tipo proposto dalla Regione Piemonte, che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

Di dare atto che il Regolamento Edilizio Comunale è composto da:

- da n. 70 articoli;
- da n. 11 modelli allegati;

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è sostanzialmente conforme al Regolamento

Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. n. 548-9691 del 29.7.'99;

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, c. 4 della L.R. n. 19/99 alla G.R., Ass. all'Urbanistica;

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3 c. 3 L.R. 19/99.

5

Comune di Cossano Canavese (Torino)

Avviso

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Richiamate le delibere di G.C. n. 61 del 11.12.2001 e n. 19 del 18/4/2002 con le quali rispettivamente si approvava il progetto esecutivo dei lavori di completamento fognario ed infrastrutturale via Palestro, via Lamarmora, via Pellico e si fissavano i termini iniziali e finali dei lavori e delle espropriazioni;

Vista la L. n. 26.6.1965 n. 2359;

Vista la L. n. 865 del 22/10/1971;

Visto il piano particellare di esproprio e gli elaborati approvati con la succitata delibera n. 19/2002;

rende noto

Sono depositati presso la Segreteria Comunale di Cossano C.se per 15 (quindici) giorni consecutivi dalla data di inserzione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Regionale i documenti Tecnici ed il Piano Particellare di esproprio approvati con la delibera di G.C. n. 19/2002. Chiunque possa avervi interesse può presentare le proprie osservazioni entro i successivi 15 (quindici) giorni.

Il Responsabile del Servizio
Enrico Busca

6

Comune di Cossano Canavese (Torino)

Decreto di occupazione d'urgenza

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Viste le deliberazioni di Giunta Comunale n. 60 del 11.12.2001 e n. 14 del 4.4.2002, esecutive ai sensi di legge, con le quali si approvava il progetto esecutivo dei lavori di completamento stradale ed infrastrutturale della via Camansino e via Ettore Perrone di Cossano Capoluogo e si fissavano i termini iniziali e finali dei lavori e delle espropriazioni;

Viste le seguenti disposizioni di legge:

L. 25.6.1865 n. 2359

L. 22.10.1971 n. 865

L. 28.1.1977 n. 10

Visti gli artt. 1 e 3 della L. 3/1/1978 n. 1

Vista la legge regionale 5/12/1977 n. 56 e ss.mm. e ii.

Visto il D.Lgvo n. 267/00 art. 107;

Ritenuto sussistere la propria competenza all'adozione del presente provvedimento stante il decreto del Sindaco n. 1/2000;

a) decreta

Art. 1

E' disposto in favore del Comune di Cossano Canavese l'occupazione d'urgenza per la durata massima di anni tre dalla data di immissione nel possesso, dei terreni siti nel Comune stesso necessari alla realizzazione dell'opera indicata in premessa e descritti qui di seguito:

n. 1 Avetta Costantino fg. 7 mapp. 347 mq. 31,133

Avetta Pasqualina

n. 2 Maglione Firmino fg. 7 mapp. 346 mq. 44,886

Gianotto Franca

n. 3 Maglione Massimo fg. 7 mapp. 344 mq. 61,784

n. 4 Avetta Eugenio fg. 7 mapp. 343 mq. 0,865

Avetta Maria

Avetta Emmanuel

Avetta Marco

Piovanelli Graziella

n. 5 Gianotto Franca fg. 7 mapp. 342 mq. 3,933

n. 6 Maglione Stefano fg. 7 mapp. 339 mq. 52,428

n. 7 Maglione Ersilia fg. 7 mapp. 336 mq. 59,430

Mancino Adamo

n. 8 Gianotto Imelda fg. 7 mapp. 333 mq. 53,428

n. 9 Maglione Carlo fg. 7 mapp. 332 mq. 20,661

Schianta Clara

n. 10 Francesco Alberto fg. 7 mapp. 328 mq. 50,717

Francesio Giovanni

n. 11 Avetta Gianni fg. 7 mapp. 613 mq. 8,757

n. 12 Avetta Piero fg. 7 mapp. 703 mq. 5,878

n. 13 Gianotto Teresa fg. 7 mapp. 581 mq. 4,918

Serafin Danilo

n. 14 Vogliano Carla Maria fg. 7 mapp. 630 mq. 2,859

Avetta Savino

n. 14 Pelle Maria fg. 7 mapp. 630 mq. 2,859

Avetta Savino

n. 15 Enriello Gemma fg. 7 mapp. 414 mq. 19,847

Maglione Stefano

n. 16 Gianotti Fabrizio fg. 7 mapp. 415 mq. 13,955

Vogliano Teresina

n. 17 Enriello Gemma fg. 7 mapp. 416 mq. 37,545

Maglione Stefano

n. 18 Enriello Rinaldo fg. 7 mapp. 417 mq. 29,418

n. 19 Enriello Rinaldo fg. 7 mapp. 418 mq. 28,958

n. 20 Avetta Teresina fg. 7 mapp. 419 mq. 20,523

Brunero Samanta

n. 21 Bocchietti Luigi fg. 7 mapp. 631 mq. 14,686

n. 22 Avetta Eugenio fg. 7 mapp. 338 mq. 4,750

n. 23 Righetti Mauro fg. 7 mapp. 334 mq. 6,547

Ciardonei Fiorentina

n. 24 Maglione Teresa fg. 7 mapp. 331 mq. 9,028
 n. 25 Avetta Alessandro fg. 7 mapp. 620 mq. 11,721
 n. 26 Avetta Alessandro fg. 7 mapp. 330 mq. 5,667
 n. 27 Brunero Luigia fg. 7 mapp. 329 mq. 9,593
 Ciamporcero Teresa
 n. 28 Gianotti Fabrizio fg. 7 mapp. 616 mq. 10,055
 n. 29 Brunero Ferruccio fg. 7 mapp. 617 mq. 10,465
 Ciamporcero Teresa
 n. 30 Brunero Ferruccio fg. 7 mapp. 618 mq. 14,083
 n. 30 Ciamporcero Teresa fg. 7 mapp. 618 mq. 14,083
 n. 31 Brunero Ferruccio fg. 7 mapp. 619 mq. 2,886
 Ciamporcero Teresa
 n. 32 Brunero Bruno fg. 8 mapp. 60 mq. 11,890
 Brunero Fermo
 Brunero Mafalda
 Brunero Nemes
 Brunero Stefano Olmo
 n. 33 Brunero Ferruccio fg. 8 mapp. 189 mq. 20,685
 Ciamporcero Teresa
 n. 34 Brunero Rosmina fg. 8 mapp. 59 mq. 35,610
 n. 35 Brunero Rosmina fg. 8 mapp. 58 mq. 19,373
 n. 36 Brunero Rosmina fg. 8 mapp. 57 mq. 15,326
 n. 37 Bonello Maria fg. 8 mapp. 56 mq. 19,149
 Bonello Stefano
 n. 38 Prebenda Parrocchiale fg. 8 mapp. 55 mq. 0,151
 Di Santo Stefano
 n. 39 Francesio Domenica fg. 8 mapp. 42 mq. 0,777
 n. 40 Maglione Bartolomeo fg. 8 mapp. 43 mq. 21,629
 n. 41 Avetta Alessandro fg. 8 mapp. 205 mq. 28,039
 n. 42 Maglione Ersilia fg. 8 mapp. 35 mq. 341,295
 Mancino Adamo

Art. 2

Il presente decreto perderà la propria efficacia ove l'occupazione degli immobili di cui al precedente articolo non segua entro tre mesi dalla data di emissione dello stesso.

Art. 3

Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nonchè all'albo pretorio del Comune di Cossano C.se;

Art. 4

L'indennità d'occupazione sarà determinata successivamente, in relazione alla durata, ai sensi di legge;

b) ordina

Il Geom. Galvan Anna con studio in Cossano C.se via Lamarmora n. 1 procederà alla compilazio-

ne, a termini di legge, dello stato di consistenza degli immobili da occupare per gli scopi indicati in premessa.

A tal fine, il predetto professionista potrà introdursi nella proprietà privata, previo avviso da notificare agli aventi diritto almeno 20 giorni prima dell'accesso;

c) avvisa

Che in forza del presente provvedimento il giorno 18.6.2002 alle ore 9,30 sugli immobili sopra descritti saranno effettuate, in contraddittorio dei proprietari o alla presenza di testimoni, le operazioni relative alla redazione dello stato di consistenza ed alla presa di possesso, redigendo apposito verbale.

Il Responsabile del Servizio
 Enrico Busca

7

Comune di Crevoladossola (Verbanio Cusio Ossola)

Verbale di deliberazione della Giunta Municipale n. 19 del del 15 febbraio 2002 - L.R. 86/96. Classificazione aree. Piazza Cimitero di Preglia

(omissis)

Visto il parere di regolarità tecnica reso dal Funzionario dell'Ufficio Tecnico;

Con voto unanime,

delibera

1) Di approvare la classificazione delle aree in allegata planimetria ed individuate in narrativa di verbale quali aree del demanio stradale comunale.

2) Di mandare il presente atto a pubblicazione all'Albo Comunale per gg. 15 consecutivi, con l'avvertenza che nei gg. 30 successivi chiunque potrà presentare motivata opposizione.

8

Comune di Demonte (Cuneo)

Avviso ai creditori

Il Sindaco

ai sensi dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999, n. 554

avverte

che l'Impresa Parola Geom. Mario con sede in Borgo San Dalmazzo (CN) Via Vecchia di Cuneo n. 84, ha ultimato i lavori di costruzione del campo per il gioco del calcio, ad essa Impresa commessi in virtù dei contratti n.ri 1375 e 1374 di Rep. in data 2.7.1999 e che tutti coloro che abbiano crediti verso il Comune di Demonte per occupazioni permanenti o temporanee di stabili, terreni, etc. e relativi danni in dipendenza dei lavori suddetti ed intendono invocare a propria garanzia le citate disposizioni legislative e regolamentari, debbono presentare i titoli rispettivi alla Segreteria del Comune di Demonte nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Non sarà tenuto conto dei reclami e delle istanze che venissero presentanti dopo la scadenza del termine suddetto.

Il Sindaco
Gian Mario Bertarione

9

Comune di Givoletto (Torino)

Determina n. 124 del 2.5.2002 lavori di sistemazione idraulica Rio Vaccaro - 1° lotto - Occupazione d'urgenza degli immobili necessaria alla realizzazione dei lavori

(omissis)

Il Responsabile del Servizio

decreta

Art. 1

In favore del Comune di Givoletto è autorizzata l'occupazione d'urgenza degli immobili necessari alla realizzazione dei lavori di sistemazione idraulica Rio Vaccaro - 1° lotto e descritti nel piano particellare di occupazione allegato all'originale del decreto;

Art. 2

L'occupazione disposta con il presente decreto potrà essere protratta sino al termine per il compimento delle espropriazioni fissato con la deliberazione di Giunta Comunale n. 19 del 14.2.2002;

Art. 3

Il presente decreto perderà la propria efficacia ove l'occupazione non segua entro il termine di tre mesi dalla data di emissione;

Art. 4

L'indennità dovuta agli aventi diritto per l'occupazione d'urgenza disposta con il presente decreto, sarà determinata dalla competente Commissione Provinciale Espropri costituita ai sensi dell'art. 14 della legge 28.1.1977 n. 10;

Art. 5

Il geom. Poli Pio dello studio associato Poli & Valla con sede in Torino via G. Casalis 59, procederà alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili da occupare in concomitanza con la redazione del verbale di immissione in possesso. A tal fine il predetto tecnico potrà introdursi nelle proprietà previo avviso da notificare agli aventi diritto, a cura di questo Comune, almeno venti prima dell'accesso;

Art. 6

Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto nelle forme di legge. Avverso il presente decreto potrà essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 gg. dalla data di notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 gg. dalla data medesima.

Il Responsabile del Servizio
Libero Sandrini

10

Comune di Macugnaga (Verbanio Cusio Ossola)

Bando per assegnazione posteggi su area pubblica -mercato estivo Piazza Tambach del venerdì

Il Responsabile del Servizio

Visto il D.lgs 31.03.1998.n°114;

Vista la Delibera della G.R. 2.04.2001, n.32-2642 L.R. 12.11.1999. n.28, art.11 Commercio su aree pubbliche- criteri per la disciplina delle vicende giuridico amministrative del settore;

VISTA la reistituzione del mercato estivo "Tambach" in data 02.04.2002., previa consultazione formale delle categorie interessate, indice bando pubblico per l'assegnazione dei seguenti posteggi disponibili nel mercato estivo stagionale che si svolge dal 15 giugno al 15 settembre di ogni anno, nella giornata del venerdì denominato "Tambach" distinti con le seguenti caratteristiche:

-Posteggio n.1 mt.3,75 x 7,9 tot mq.24 settore alimentare

-Posteggio n.7 mt. 4,5 x 6,7 tot.mq.30 settore alimentare

-Posteggio n.17 mt 6 x 4 tot. Mq.24 settore NON alimentare

-Posteggio n.19 mt.4,5 x 7,8 tot. Mq.35 settore NON alimentare

-Posteggio n.40 mt.3,9 x 7,2 tot.Mq.28 settore NON alimentare

L'indicazione dei criteri di priorità di accoglimento delle istanze sono:

1) maggiore numero di presenze effettive di spunta maturate dal richiedente nell'ambito del mercato.

2) maggiore anzianità nell'attività del commercio su aree pubbliche del soggetto richiedente, così come risultante dall'iscrizione al registro delle imprese.

3) Nel caso di ulteriore parità si seguiranno i criteri previsti nel Titolo IV Capo II lett. (A) n.4-5-6 della D.G.R. 02.04.2001. n.32-2642.

L'obbligo di presentare le domande esclusivamente su appositi modelli forniti da questo Ufficio, le stesse, con marca da bollo da euro 10,33 dovranno essere inviate con Racc. R.R. a: Comune di Macugnaga Piazza Municipio 1 28876 Macugnaga (VB) entro il termine di 30 giorni decorrente dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione Piemonte, entro il quale l'istanza deve essere spedita al Comune.

Le domande eventualmente pervenute al Comune fuori termine indicato nel bando sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità per il futuro.

Il presente bando viene pubblicato sul B.U.R. e affisso all'albo Pretorio di questo Comune nei termini di legge per eventuali osservazioni e/o opposizioni.

Con la stessa tempistica vengono assegnati n.2 posti riservati agli agricoltori (ditte iscritte al registro imprese della Camera di Commercio e munite di partita I.V.A.) per la vendita dei loro prodotti, in concessione decennale, secondo le modalità di cui al Capo II punto e) dei criteri approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione n.32-2642 del 2.4.2001.

Lo schema di presentazione della domanda è disponibile presso l'Ufficio di Polizia Municipale del Comune.

Macugnaga, 3 maggio 2002

Il Responsabile del Servizio
Polidori Piero

11

Comune di Mergozzo (Verbano Cusio Ossola)

Deposito di atti relativi all'espropriazione di aree in via Pallanza, necessarie alla realizzazione delle opere di sistemazione del lungolago di Mergozzo

L'Assessore Responsabile
del Servizio Lavori Pubblici

Visto l'art. 61 della legge 25/1/1865 n. 2359, nonché l'art. 20 della legge 22/10/1971 n. 865;

Visto il D.L. n. 115 del 2/5/1974 modificato e convertito in legge 27/6/1974 n. 247;

Vista la legge 28/1/1977 n. 10;

Visto il D.P.R. n. 616 del 24/7/1977 e la legge regionale del Piemonte n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i.;

Visto l'art. 3 della legge 3/1/1978 n. 1;

rende noto

a quanti possono avervi interesse che presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Mergozzo si trovano depositati i seguenti atti:

a) relazione sommaria esplicativa delle opere da realizzare;

b) mappe catastali con l'individuazione degli immobili da espropriare;

c) elenco dei proprietari iscritti negli atti catastali;

d) planimetria del piano urbanistico vigente, inerente l'espropriazione degli immobili necessari alla realizzazione dell'intervento di sistemazione del lungolago di Mergozzo e precisamente:

Sig. Viscomi Alfredo nato a (omissis)

Sig.ra Fera Caterina nata a (omissis)

foglio 26 mappale 243 - superficie da occupare mq 202

foglio 26 mappale 205 - superficie da occupare mq 20

Eventuali osservazioni possono essere presentate entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito degli atti sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, depositandole presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Mergozzo.

Esente da bollo a norma dell'art. 22 del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972.

Mergozzo, 2 maggio 2002

L'Assessore Responsabile
del Servizio Lavori Pubblici
Sergio Bertinotti

12

Comune di Nichelino (Torino)

Legge regionale n. 56 del 5.12.1977 e s.m.i. art. 15, 18° comma. Variante n. 2 al P.R.G.C. vigente - Approvazione

Il Dirigente delle Aree 3 e 4

(omissis)

rende noto

che la Variante n. 2 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente approvata con deliberazione della G.R. n. 1-4472 del 19.11.2001, costituita dalle deliberazioni del C.C. n. 50 del 30.4.1999, n. 80 del 20.12.2000 e n. 18 del 13.2.2001 e dagli elaborati di rito che ne fanno parte integrante e sostanziale, è depositata in libera e continua visione, nella sede municipale, presso l'Ufficio Urbanistica, unitamente alla citata deliberazione regionale.

Il presente avviso avviene affisso a partire dalla data odierna, per 15 (quindici) giorni consecutivi all'Albo Pretorio del Comune e inserito per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, trascorso tale periodo decorreranno i termini per l'eventuale impugnazione degli atti.

Nichelino, 3 maggio 2002

Il Dirigente delle Aree 3 e 4
Antonio Morrone

13

Comune di Oulx (Torino)

Avviso ai creditori

Il sottoscritto in qualità di Responsabile del procedimento per l'esecuzione dei lavori di "sistemazione frana rifugio Rey - 1° lotto - Abbattimento ed esbosco piante presenti all'interno e nei dintorni del corpo di frana", assegnati alla Picc. Soc. Coop. a.r.l. "La Teleferica" con sede in Talamona (SO), con contratto rep. n. 781 del 24.9.2001 (registrato a Susa il 10.10.2001 al n. 1534 Serie 3), in esecuzione del disposto dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999 n. 554 (Regolamento in attuazione alla Legge 109/94 e s.m.i.), con il presente atto comunica che l'anno 2001 il giorno 20 del mese di novembre gli stessi sono stati ultimati; invita pertanto coloro i quali vantino crediti verso la ditta appaltatrice per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare a questo Comune entro il termine perentorio di gg. 15 dalla data di pubblicazione del presente avviso le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione giustificativa, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Il Responsabile del Procedimento
Angelo Guiguet

14

Comune di Piatto (Bioglio)

**Estratto della deliberazione n. 3 del 15.4.2002
adottata dal Consiglio Comunale per l'approvazione
del Regolamento Edilizio Comunale**

(omissis)

delibera

(omissis)

(omissis)

Di approvare, in applicazione delle norme richiamate in narrativa, il Regolamento Edilizio Comunale comprende n. 68 articoli ed i seguenti allegati:

Modello 1 - Certificato urbanistico;

Modello 2 - Certificato di destinazione urbanistica/C.D.U.);

Modello 3 - Relazione illustrativa del progetto municipale;

Modello 4 - Concessione edilizia;

Modello 5 - Autorizzazione edilizia;

Modello 6 - Comunicazione di inizio dei lavori;

Modello 7 - Comunicazione di ultimazione dei lavori;

Modello 8 - Richiesta della verifica finale e del certificato di abilità;

Modello 9 - Atto di impegno per interventi edificatori nelle zone agricole;

Modello 10 - Certificato di abilità;

Di dare atto che il testo come sopra approvato è conforme al Regolamento tipo formato dalla regione Piemonte ed approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 548-9691 del 29.7.1999.

(omissis)

Piatto, 7 maggio 2002

15

Comune di Piscina (Torino)

Estratto avviso di asta pubblica per la "Vendita di un lotto di terreno di proprietà Comunale edificabile con destinazione residenziale, distinto in zona ZCR5 di P.R.G.C., per il quale è stato approvato un Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica"

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Piscina (TO), Via Umberto I° n. 69 - Tel. 0121/57401;

Prezzo a base d'asta: euro 991.058,00 - Cessione fuori campo I.V.A.;

Modalità: L'aggiudicatario sarà tenuto a versare parte del corrispettivo in contanti e in parte (Euro 809.012,00) realizzerà opere di urbanizzazione - Impianti Sportivi;

Criterio di aggiudicazione: pubblico incanto con offerte segrete esclusivamente in aumento da confrontarsi con il prezzo a base d'asta, ai sensi dell'art. n. 73, lettera c), del R.D. 23.5.1924 n. 827;

Termine per la presentazione delle offerte: per posta raccomandata, entro le ore 12,30 del giorno 29 maggio 2002, giorno lavorativo precedente quello della gara;

Avviso integrale di asta pubblica: pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Piscina e disponibile in copia esclusivamente mediante ritiro diretto presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Piscina, 24 aprile 2002

Il Segretario Comunale
Gabriella Coco

16

Comune di Robassomero (Torino)

Avvio procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco

rende noto

Che con deliberazione consiliare n. 19 del 2/4/2002, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la classificazione acustica del territorio comunale redatta ai sensi, dell'art. 5, comma 3, della legge regionale n. 52/2000.

Tale deliberazione e tutti gli elaborati tecnici costituenti la classificazione acustica del territorio comunale sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale, per trenta giorni consecutivi e precisamente dal 15/5/2002 al 13/6/2002.

Chiunque può prendere visione degli atti dalle ore 10.00 alle ore 12.00

Nei successivi sessanta giorni, e quindi dal 14/6/2002 al 12/8/2002, chiunque può presentare al Comune ed alla Provincia osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Robassomero, 15 maggio 2002

Il Sindaco
Donato Adduci

17

Comune di Roccavione (Cuneo)

Estratto avviso di comunicazione quantificazione indennità di esproprio provvisoria art. 11 legge 22 ottobre 1971 n. 865 e s.m.i. Rif. lavori di "realizzazione passaggio pedonale pubblico via Martiri della Libertà"

Il Responsabile del procedimento

rende noto che con determinazione n. 148 in data 29.4.2002 è stata quantificata, così come disposto dall'art. 11 della Legge 22.10.1971 n. 865 e s.m.i., l'indennità di esproprio provvisoria da corrispondere alla Ditta esproprianda per la realizzazione dei lavori di "realizzazione passaggio pedonale pubblico via Martiri della Libertà".

Copia integrale della determinazione n. 148/2002 è affissa in pubblica visione all'Albo Pretorio Comunale e notificata alla Ditta esproprianda secondo le forme previste per gli atti processuali civili.

Roccavione, 29 aprile 2002

Il Responsabile del Procedimento
Raffaella Oggero

18

Comune di Rosazza (Biella)

Deliberazione C.C. n. 10 del 20.3.2002 - Regolamento edilizio comunale - Approvazione

Il Consiglio Comunale

Con n. 6 voti favorevoli, n. 1 astenuto e nessun contrario su n. 7 consiglieri presenti e votanti espressi in forma palese;

delibera

1. Di approvare l'allegato regolamento edilizio comunale, ai sensi della L.R. n. 19/1999.

2. Di dare atto che lo schema di regolamento adottato è in conformità al regolamento tipo proposto dalla Regione Piemonte, arricchito, di quelle modifiche ed integrazioni rese possibili dal legislatore regionale.

3. Di dare atto che il succitato regolamento è stato aggiornato ai sensi della modifica pubblicata sul B.U.R. n. 39 del 29.9.1999.

4. Di dare atto che il regolamento approvato è costituito da n. 70 articoli, 10 modelli allegati e da un'appendice all'art. 31, nonché da una pagina finale riportante gli estremi di pubblica del regolamento.

5. Di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte il presente provvedimento.

6. Di dare atto che il regolamento sarà operante dalla data di pubblicazione sul B.U.R. dell'estratto della deliberazione di approvazione.

7. Di provvedere, dopo la pubblicazione citata, ad inviare la presente deliberazione con relativo regolamento alla Regione Piemonte Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica per gli adempimenti di competenza.

19

Comune di San Paolo Solbrito (Asti)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 25/3/2002: "Regolamento Edilizio Comunale - Modifica art. 16 come proposto dalla Regione Piemonte - Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica" ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8/7/1999 n. 19

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di revocare come revoca la propria deliberazione n. 26 del 15/10/2001;

2. Di revocare come revoca per le motivazioni espresse in premessa le deliberazioni del Consiglio Comunale n. 35 del 29/10/1968 e n. 26 del 14/07/1971;

3. Di riapprovare, in applicazione delle norme richiamate in narrativa, il nuovo Regolamento Edilizio Comunale allegato alla presente in forma integrante e sostanziale, che si compone di n. 70 articoli, con i relativi modelli allegati: Modello 1 - Certificato Urbanistico; Modello 2 - Certificato di Destinazione Urbanistica; Modello 3 - Relazione Illustrativa del Progetto Municipale; Modello 4 - Concessione Edilizia; Modello 5 - Autorizzazione Edilizia - Modello 6 - Comunicazione di Inizio Lavori; Modello 7 - Comunicazione di

Ultimazione Lavori; Modello 8 - Richiesta della verifica finale e del certificato di abitabilità; Modello 9 - Atto di impegno per Interventi Edificatori nelle Zone Agricole; Modello 10 - Certificato di abitabilità; Appendice all'art. 31 (1. Specificazioni delle esigenze indicate all'art. 31; 2. Elenco delle principali disposizioni riferibili alle esigenze indicate all'art. 31; 3. Adempimenti in ottemperanza alle normative di sicurezza, di contenimento dei consumi energetici, di prevenzione degli incendi);

4. Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691;

5. Di dare atto che a presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

6. Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

20

Comune di San Secondo di Pinerolo (Torino)

Avviso ad opponendum - lavori di costruzione fognatura comunale "Proseguimento 3° Tronco"

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 360 della Legge sulle Opere Pubbliche 20.3.1865, n. 2248, allegato F, e dell'art. 189 del D.P.R. n. 554 del 21.12.1999.

Lavori di costruzione fognatura comunale "Proseguimento 3° Tronco".

Il Responsabile del Procedimento

rende noto

di aver chiesto la collaudazione dell'opera pubblica sopra indicata, eseguita in base al contratto in data 18.1.2001 rep. n. 788 dall'appaltatore Impresa Ritonnaro Costruzioni S.r.l. di Salerno (SA).

Si invitano, pertanto, tutti coloro che vantassero credito verso l'appaltatore medesimo in conseguenza dei lavori stessi per occupazione temporanea e permanente di stabili o danni relativi a presentare la documentata loro istanza a questo Comune entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, avvertendo che non si terrà in alcun conto, in sede amministrativa, delle istanze presentate trascorso detto termine.

San Secondo di Pinerolo, 8 maggio 2002

Il Responsabile del Procedimento

Albino Ras

21

Comune di Sardigliano (Alessandria)

C.C. n. 7 dell'1.6.2001 Approvazione "Regolamento Edilizio Comunale" (R.E.C.)

Il Presidente

(omissis)

Il Consiglio Comunale

Sentita la relazione e la proposta del Presidente;

Dopo breve discussione con voti favorevoli unanimi espressi per alzata di mano - Presenti e Votanti n. 7

delibera

1. Approvare il "Regolamento Edilizio Comunale"
 - Composta da n. 70 articoli
 - N. 10 Modelli;
 - Appendice all'Art. 31
 - Elenco delle principali disposizioni riferibili alle esigenze indicate all'Art. 31
 - Adempimenti in ottemperanza alle normative di sicurezza di contenimento dei consumi energetici, di prevenzione degli incendi;
 - per complessive n. 74 pagine;
2. Dare atto che il suddetto "Regolamento edilizio Comunale è conforme al "Regolamento Edilizio Tipo" approvato dalla Regione Piemonte con la deliberazione Consiliare n. 548/9691 del 29.7.1999.

22

Comune di Valperga (Torino)

Avviso ai creditori

Il Responsabile Area Tecnica

ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999, n. 554

avverte

che i lavori di costruzione fognatura comunale 18° lotto, di cui al contratto n. rep. 9/01 in data 8.5.2001, eseguiti dall'impresa Dall'Aglio Amos & C. S.a.s. - Via Govi n. 16 - Cavriago (RE), sono stati ultimati.

Chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee ovvero danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Ente istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Trascorso tale termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Valperga, 2 maggio 2002

Il Responsabile Area Tecnica
Giancarlo Sandretto

23

Comune di Verbania

Variante agli strumenti urbanistici vigenti ed adottati - ai sensi dell'art. 1, 5° comma, della legge 3 gennaio 1978, n. 1

Viste: la legge n. 1 del 3 gennaio 1978 e la legge regionale n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i.

si rende noto che:

Con deliberazione consigliare n. 134 del 28 settembre 2001 è stato approvato il progetto preliminare di ampliamento di edificio esistente, ex peso pubblico, per la realizzazione di farmacia, in Via Malpensata, lungo la Strada Statale n. 34, in località Verbania Fondotoce, censito al N.C.T. foglio 23 mappale 194.

Con deliberazione di giunta comunale n. 568 del 29 novembre 2001 è stato approvato il progetto definitivo di realizzazione della sopracitata opera per un importo di 121.367,371 euro, pari a L. 235.000.000.

Gli atti relativi al progetto preliminare suddetto, costituenti variante agli strumenti urbanistici vigenti ed adottati, ai sensi dell'art. 1, 5° comma della legge 3 gennaio 1978, n. 1, saranno depositati presso la Segreteria Generale della Sede Municipale di Verbania Pallanza, Piazza Giuseppe Garibaldi n. 15 e presso la Segreteria dell'Ufficio Tecnico Comunale - Lavori Pubblici, in via Brigata Val Grande Martire a Verbania Intra, per la durata di dieci giorni consecutivi e precisamente dal 16 maggio 2002 al 25 maggio 2002, durante i quali chiunque può prenderne visione, secondo i seguenti orari:

- tutti i giorni, inclusi i festivi, dalle ore 8.30 alle ore 12.00.

Entro venti giorni a far data dal 16 maggio 2002, potranno essere presentate osservazioni e proposte, nel pubblico interesse, anche da parte di portatori di interessi diffusi, redatte in triplice copia e corredate da eventuali estratti planimetrici, precisando che tali osservazioni potranno riguardare anche temi di carattere ambientale, ai fini dell'applicazione della L.R. n. 40 del 14.12.1998.

Verbania, 16 maggio 2002

Il Sindaco
Aldo Reschigna
Il Dirigente
Vittorio Brignardello

24

Comune di Vinovo (Torino)

Avviso di deposito degli atti per l'occupazione temporanea e l'esproprio delle aree occorrenti per i lavori di variante alla viabilità esterna (verso Piobesi e verso la Cascina Alberta) e sistemazione parcheggio "P1 - P2", al servizio del Cimitero comunale di Vinovo

Il Responsabile dell'Area
Tecnico-Manutentiva LL.PP. e Ambiente

(omissis)

rende noto

alle ditte espropriande ed agli interessati che, a partire dal 6/5/2002, saranno depositati ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 22/10/1971 n. 865, presso l'ufficio LL.PP. di questo Comune, in libera visione al pubblico, i seguenti documenti:

1. Relazione illustrativa dell'opera e delle procedure per l'occupazione e l'acquisizione delle aree;
2. Piano particellare di occupazione e d'esproprio con evidenziate le particelle interessate dalle opere e l'elenco ditte catastali con calcolo delle superfici soggette ad occupazione temporanea e ad esproprio;

3. Stralcio della cartografia del Piano Regolatore Generale Comunale;

Il presente Avviso, ai sensi del 2° comma dell'art. 10 della legge 22/10/71 n. 865 e s.m.i., sarà affisso all'Albo Pretorio di questo Comune e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Entro le ore dodici del giorno 5/6/2002, gli interessati potranno presentare le proprie osservazioni scritte depositandole presso l'ufficio LL.PP. di questo Comune, a norma del sopracitato art. 10 della legge 22/10/71 n. 865.

Vinovo, 6 maggio 2002

Il Responsabile dell'Area
Tecnico-Manutentiva, LL.PP. e Ambiente
Luigi Miniace

25

Consorzio Agrario Provinciale di Torino Soc. Coop. a r.l.
- Carmagnola (Torino)

Avviso

Il Consorzio Agrario Provinciale di Torino soc. coop. a r.l., in liquidazione coatta amministrativa, con sede in Carmagnola, Via Poirino n. 13/a - Tel. 011.9715643

Premesso:

- Che è proprietario del:

complesso immobiliare sito in Comune di Rivarolo Canavese, Corso Torino n. 194, contraddistinto a N.C.E.U. al foglio n. 18, mappali n. 77, sub. 1, e 642 e al N.C.T. al Foglio n. 18, mappali n. 76, 77 e 751. L'area ha un'estensione di circa 4.200 mq., di cui 1.155 mq. di superficie coperta.

- Che intende porre in vendita il suddetto immobile.

comunica

che chi fosse interessato all'acquisto del immobile, dovrà far pervenire la propria offerta irrevocabile contenente:

a) le generalità complete dell'offerente, l'indirizzo, il codice fiscale e/o la partita IVA;

b) il prezzo offerto in cifre ed in lettere (che si intenderà al netto delle imposte di legge, nonché di ogni spesa, tassa, imposta e quant'altro conseguente o inerente la vendita) e le modalità di pagamento;

La presentazione dell'offerta costituirà impegno irrevocabile per l'offerente a partecipare all'eventuale asta che gli Organi della procedura, a loro insindacabile giudizio, si dovessero determinare ad indire entro e non oltre il 20/6/2002. Il prezzo offerto costituirà, per ciascun offerente, il primo aumento sulla base d'asta che gli Organi della procedura si determinassero ad indire. La mancata partecipazione all'asta comporterà il pagamento di una penale pari all'ammontare della cauzione di cui al paragrafo successivo.

L'offerta dovrà pervenire entro e non oltre il 31/5/2002 al seguente indirizzo: "Consorzio Agrario Provinciale di Torino in L.C.A., presso Notaio Paolo Osella, Via Valobra n. 5, Carmagnola", a mezzo plico raccomandato con avviso di ricevimento, con allegata cauzione pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, con il minimo comunque di Euro 77.470,00 (settantasettemilaquattrocentosettanta/00); la cauzione dovrà essere costituita da assegno circo-

lare non trasferibile intestato al Consorzio Agrario Provinciale di Torino in Liquidazione coatta amministrativa.

Sarà facoltà del Consorzio adottare per ogni offerta la decisione che più riterrà discrezionalmente del caso, ivi compresa quella di declinarla senza motivazione, fermo rimanendo che non saranno prese in considerazione quelle che fossero mancanti di una o più delle indicazioni richieste.

L'immobile, composto esclusivamente dai cespiti prima indicati, sarà ceduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova.

Il presente annuncio non costituisce in alcun modo proposta di vendita e/o offerta al pubblico ex art. 1336 cod. civ., bensì semplice invito ad offrire cui non consegue alcun obbligo del Consorzio nemmeno di informazione circa l'esito delle offerte; tanto meno fa sorgere per chi invita l'obbligo di stipula.

L'invito non consolida, in capo agli offerenti, alcun diritto né aspettativa né può far sorgere in capo a terzi diritti a corrispettivi per mediazioni o consulenze professionali espressamente rifiutate e non riconosciute.

Si precisa che ai sensi dell'art. 6 della Legge 28.10.1999 n. 410 "Nuovo ordinamento dei Consorzi Agrari" sulla presente tentata vendita spetta:

"... a parità di condizioni, il diritto di prelazione ai consorzi agrari, costituiti nella regione o in regione confinante che siano in amministrazione ordinaria. Qualora detti consorzi non esercitino tale diritto, le società cooperative agricole costituite e operanti nella provincia e successivamente nella regione stessa sono preferite, a parità di condizioni, rispetto agli altri offerenti. Per l'esercizio del diritto di prelazione si applicano le procedure e i termini di cui all'art. 38 della Legge 27.7.1978 n. 392."

Gli interessati potranno, entro i termini di validità del presente avviso, acquisire dati e notizie nonché prendere visione di tutta la documentazione di supporto al presente avviso, ovvero effettuare sopralluoghi al immobile, telefonando al n.: 011/9715643; i Sigg. Coalova Dr. Piero e Bellone Pierpaolo sono autorizzati a fornire la massima collaborazione.

Il Commissario Liquidatore
Pietro Chialli

26

Provincia di Biella

Determinazione dirigenziale n. 3271 in data 24 ottobre 2001

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 20 luglio 2001 dal Sig. Lorenzo Chiorino, in qualità di Amministratore Unico della ditta "Conceria Chiorino S.r.l.", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi dell'art. 2 - comma 1 - lettera c) del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 nonché

ai sensi dell'art. 11 della L.R. 30 aprile 1996 n. 22, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla ditta "Conceria Chiorino S.r.l." (omissis), il rinnovo della concessione per continuare a derivare dalla falda freatica sotterranea, per mezzo di 5 pozzi ubicati in Comune di Biella (Foglio n. 60 - mappale n. 610), una quantità d'acqua non superiore a moduli 0,044 (lt/sec. 4,4) da utilizzare per scopi industriali, con obbligo di restituzione dei reflui di scarico previa opportuna depurazione nella fognatura pubblica del Comune di Biella.

Di accordare ai sensi dell'art. 23 comma 7 del D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152, come modificato ed integrato dall'art. 7, comma 3 - lettera e) del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 258, la concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 1° gennaio 2001, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato e decorrente dal 1° gennaio 2001 dell'annuo canone di Euro 1.688,87 (L. 3.270.100), pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successivo D.M. 24 novembre 2000; dal 1° gennaio 2002 dell'annuo canone di Euro 1.709,13= (L. 3.309.336), pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successivo D.M. 24 novembre 2000, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa.

(omissis)

Il Dirigente del Settore
Dr. Giorgio Saracco

Estratto del Disciplinare n. 954 di Rep. in data 20 luglio 2001

Art. 7 - Garanzie da osservarsi

Saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea, in dipendenza della concessione di derivazione ed in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. Il concessionario dichiara formalmente di tenere sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione.

Biella, 2 maggio 2002

Il Responsabile del Servizio
Risorse Idriche
Enrico Martorano

27

Provincia di Torino

Assegnazione contributi di cui alla L.R. n. 3/2000. Pubblicazione graduatoria degli ammessi e lista degli esclusi relative al secondo semestre 2001

Il Dirigente del Servizio Trasporti rende noto che è stata pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Torino, via Maria Vittoria n. 12 Torino, in data 15 maggio 2002, la graduatoria definitiva degli ammessi e la lista degli esclusi, per il secondo semestre 2001, relative al bando di assegnazione dei contributi diretti ad incentivare il rinnovo del materiale rotabile a favore dei servizi di taxi e di noleg-

gio con conducente e autovettura, bando approvato dalla Provincia con determinazione dirigenziale n. 473/255898 del 23 novembre 2001.

Contro il provvedimento di graduatoria può essere presentato ricorso al TAR entro il termine di sessanta giorni dal termine di pubblicazione del provvedimento stesso.

Il Dirigente del Servizio Trasporti
Alfonso Palmieri

28

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche
Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 167-84630 del 15.4.2002

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 167-84630 del 15.4.2002

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Soc. Finagre di Porporato & C. s.a.s. con sede in Torino - Via Arcivescovado n. 5, la concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Po (EAP n. 1) nel territorio del Comune di Verrua Savoia in misura di mod. max e medi 0.40 (l/sec 40) per irrigare Ha 61.79.04 di terreni nel periodo dal 15 marzo al 15 settembre di ogni anno senza restituzione delle colature;

- di approvare i disciplinari di concessione relativi alla derivazione in oggetto, costituendo parte integrante della presente determinazione e conservati agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

- di accordare la concessione per anno 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nei disciplinari e previo pagamento anticipato e decorrente dalla data della presente determinazione del canone di legge;

- che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

- che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive disposizioni e norme regolamentari nonchè all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)"

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 25.7.2000:

"(omissis)

Art. 5 - Garanzie da osservarsi

A carico della Ditta concessionaria saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie, sia per attraversamento di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del-

le acque derivate in dipendenza della concessa derivazione, anche se il bisogno di dette opere venga accertato in seguito.

Art. 6 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

In merito a quanto stabilito nei Criteri Tecnici allegati alla D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995, la Ditta concessionaria deve:

a) lasciare defluire liberamente a valle del punto di presa la portata istantanea minima (D.M.V.) pari a 31805 l/s fino al 31.12.2004 e 42407 l/s a partire dal 1.1.2005. L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore al valore minimo suindicato.

E' facoltà delle Autorità competenti eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori;

b) dotare la pompa utilizzata per l'attingimento di idoneo strumento di misura delle portate appositamente tarato;

c) rispettare le condizioni di divieto di formazione di accessi permanenti all'alveo, di divieto di taglio della vegetazione e sradicamento di ceppaglie sulla sponda, di deposito di materiali in alveo o in prossimità dello stesso modificando l'altimetria dei luoghi e le sponde, nonché la costruzione di opere fisse di ogni genere.

La durata delle presenti disposizioni rispetta il termine di scadenza della concessione, ed esse sono immutabili per tutta la durata della concessione, salvo disposizioni diverse emanate con leggi e/o provvedimenti tendenti al mantenimento o al raggiungimento degli obiettivi di qualità.

L'Amministrazione concedente ha la possibilità di disporre prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennità da parte della pubblica Amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

(omissis)

Art. 9 - Canone

A far tempo dalla data del provvedimento di concessione della derivazione la Società concessionaria deve corrispondere al Ministero delle Finanze, di anno in anno e anticipatamente, l'annuo canone di L. 46.500 (quarantaseimilacinquecento), ai sensi dell'art. 35 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e della L. 5.1.1994 n. 36 e successive integrazioni, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi del penultimo comma dell'articolo unico della legge 18.10.1942 n. 1434.

Il canone potrà essere modificato in relazione agli aumenti di legge e alle risultanze delle operazioni di verifica e di collaudo.

Al riguardo per un periodo di anni tre dalla entrata in funzione dell'impianto, il Servizio Pianificazione ed Utilizzazione Risorse Idriche avrà la facoltà di procedere a sistematiche misurazioni di portata, nonché di esercitare un controllo periodico regolare dell'impianto e ciò indipendentemente dalle verifiche di cui all'art. 17 del Regolamento 14.8.1920 n. 1285.

Di conseguenza il concessionario sarà tenuto a prestarsi a sua cura e spese ad eseguire le constatazioni e le misurazioni che il predetto Servizio riterrà necessarie, favorendo ed installando tutti gli apparecchi di misura che saranno richiesti e a per-

mettere e a favorire il libero accesso negli impianti relativi alla concessione.

(omissis)

Art. 11 - Richiamo a leggi e regolamenti

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare la Società concessionaria è tenuta alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive disposizioni, delle relative norme regolamentari e di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari concernenti il buon regime delle acque pubbliche, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica, i vincoli idrogeologici (L. 8.8.1985 n. 431), i vincoli idrogeologici (L. 31.12.1923 n. 3267 e L.R. 19.8.1989 n. 45), le concessioni edilizie (L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i.).

(omissis)"

- Disciplinare suppletivo di concessione sottoscritto in data 19.9.2001:

"(omissis)

Art. 5 - Condizioni particolari

L'art. 6 del disciplinare principale è così integrato: "In merito a quanto richiesto in corso di istruttoria dall'Ente di gestione del Sistema delle aree protette della Fascia Fluviale del Po tratto torinese il concessionario è tenuto a lasciare defluire liberamente a valle del punto di presa la portata istantanea minima (D.M.V.) pari a 70 mc/s".

Art. 6 - Canone

L'art. 9 del disciplinare principale è così integrato: "Entro trenta giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Piemonte il canone per l'annualità in corso alla data di emanazione del citato provvedimento, pari a L. 30.700 (trentamilaasettecento, pari a Euro 15.86), secondo le modalità che gli saranno indicate.

Inoltre il concessionario corrisponderà alla Regione Piemonte di anno in anno anticipatamente il canone di legge aggiornato con le modalità e secondo le periodicità definite dalla stessa".

(omissis)"

29

Regione Piemonte - Settore Dececentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Alessandria

Avviso - R.D. 25.7.1904 n. 523 art. 97

Il Responsabile del Settore

Vista la domanda del Comune di Castelletto d'Orba, per essere autorizzato all'esecuzione dei lavori di asportazione materiale litoide dell'alveo del Torrente Piota in Comune di Silvano d'Orba.

Considerato che l'intervento proposto rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso;

Visto il R.D. 25.7.1904 art. 97 la legge 18.5.1989 n. 183, la legge 5.1.1994 n. 37, le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 26 dell'11/12/97 e n. 18 del 26/4/01, la D.G.R. n. 44 - 5084 del 14/1/02

Dispone:

che la domanda suddetta, corredata da una tavola di disegni redatti dalla Ditta in argomento sia depositata presso il Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria, per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione in ore di Ufficio.

Copia della presente ordinanza, viene pubblicata, per 8 gg. consecutivi, anche all'Albo Pretorio del Comune di Silvano d'Orba (AL).

Le eventuali opposizioni, redatte in carta da bollo da lire 20.000 uguale (Euro 10,33), potranno essere presentate entro 15 gg. dalla data di pubblicazione, al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria - P.zza Turati, 1

Il Responsabile del Settore
Mauro Forno

30

Società Canavesana Servizi S.p.A. - Ivrea (Torino)
Convocazione dell'assemblea degli azionisti

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 24 Aprile 2002 è stata deliberata la convocazione dell'assemblea degli azionisti della S.C.S. S.p.A. presso la sede della Società Canavesana Servizi S.p.A. in Via Novara - San Bernardo d'Ivrea (TO), in prima convocazione per il giorno 23 maggio 2002 alle ore 6,00 ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 24 Maggio 2002, nello stesso luogo alle ore 21.00, con il seguente

Ordine del giorno

Parte ordinaria:

1. Approvazione bilancio al 31.12.2001, relazione sulla gestione e relazione del Collegio Sindacale con delibere conseguenti;

2. Variazione della composizione del Gruppo di Coordinamento dei Comuni;

3. Varie ed eventuali.

Parte straordinaria:

1. Determinazioni in relazione all'art. 2446 del Codice Civile;

2. Riduzione del Capitale Sociale;

3. Ricapitalizzazione;

4. Varie ed eventuali.

Dando incarico al Presidente del Consiglio di Amministrazione di provvedere alle formalità per la convocazione.

Il Presidente
Giulio Borgo

31

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

**RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE**



Mittente:

_____li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
<input type="checkbox"/> 12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 103,29	A1	
<input type="checkbox"/> 6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 51,65	S1	
<input type="checkbox"/> 12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,48	A3	
<input type="checkbox"/> 6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,24	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE ALL'ANNO 2000 (Lire 50.000, Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.



BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.